



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Ottime prospettive dalle Bonifiche Ferraresi

Le Leopoldine saranno momento trainante anche per il turismo

di Enzo Lucente

Il Sindaco nell'articolo di spalla fa un quadro positivo, giustamente positivo, del progetto di ristrutturazione delle Leopoldine a cura delle Bonifiche Ferraresi.

Riprendiamo anche noi questo argomento perché siamo certi che, dopo tante vicissitudini, questo vecchio e storico monumento agricolo trova il suo momento di resurrezione.

Il merito va innanzitutto all'Amministratore delegato delle Bonifiche Ferraresi Federico Vecchioni che ha presentato un pro-



L'amministratore delegato Federico Vecchioni

getto definitivo di grande interesse operativo.

L'area intorno alle Leopoldine, di proprietà delle Bonifiche Ferraresi, da tanti anni era lì immobile e inattiva.

In altre circostanze ci eravamo interessati nella speranza di

sollecitare qualcuno o qualcosa per la ristrutturazione complessiva dell'area che ha ben 21 immobili ed un'area agricola estesa in tanti ettari.

Ebbene, secondo i piani della società, l'avvio dei cantieri è previsto nel corso di quest'anno.

Ci sarà il recupero dell'intero complesso del podere "i granai" a Fratta S. Caterina.

Qui ad aprile sarà ospitato il nuovo centro direzionale dell'azienda Bonifiche Ferraresi.

L'attuale riorganizzazione agricola prevede una produzione intensiva di 40 colture diverse e con la realizzazione di una novantina di nuovi posti di lavoro, quando tutto sarà a regime.

Per meglio finalizzare il progetto è stata costituita una nuova società "Leopoldine s.p.a. il cui unico azionista sono le Bonifiche Ferraresi".

Sono stati stipulati accordi di partnership con IPI spa società specializzata nella consulenza e nei servizi immobiliari.

Il progetto, per quanto riguarda le Leopoldine, prevede di creare un circuito di nuove strutture recettive e residenziali che porterà sicuramente un incremento turistico importante per quel territorio e, per ricaduta, sull'intero

comune.

Anche tutta l'area intorno troverà sicuramente un nuovo ossigeno e nuove possibilità di lavoro.

Le nuove esigenze creeranno sicuramente nuovi interessi di lavoro indotto. La Fratta avrà ancora una volta una possibilità concreta di crescita.

Il progetto delle Leopoldine di Bonifiche Ferraresi

Il progetto delle Bonifiche Ferraresi sulle case Leopoldine presentato venerdì 19 gennaio presso il Centro Convegni a Cortona rappresenta senza dubbio una vera e importante opportunità per il nostro territorio.

In questi anni Bonifiche Ferraresi ha dimostrato tutta la sua serietà e concretezza nel portare avanti questo progetto e di questo

siamo veramente contenti. Come Amministrazione, nel rispetto dei propri ruoli, siamo sempre stati a fianco di Bonifiche e lo saremo anche in futuro.

Dopo aver visto rivivere i campi intorno alle Leopoldine con tante nuove colture adesso vedremo rivivere e tornare a nuova vita le stesse Leopoldine, straordinari capolavori di architettura e paesaggio.

L'importanza di questo intervento non è soltanto quello del recupero edilizio ma del recupero di una tradizione e di un patrimonio che sono alla base della nostra storia che dopo la fine della mezzadria era stata in parte dimenticata e divideva solo grazie ad alcune associazioni, penso per

SEGUE A PAGINA 2

Vescovo Fontana queste opere erano nel Palazzo Vescovile. Dove sono ora?



scovile, che ora Lei affitta ad una azienda privata, e che aveva posizionato nel lungo corridoio che percorre il lato destro della cattedrale cortonese.

Come si intravede nella prima foto le opere sono tante, alcune ammassate, altre inserite dentro bacheche.

Di tutto quello che si vede non esiste più niente nel Palazzo Vescovile.

Non è possibile non conoscerne il destino perché questo bene, voluto dal vescovo Franciolini, è un bene di tutti i cortonesi, è un legame che unisce il mondo cattolico e non del nostro Comune con il Vescovo più amato dalla popolazione.

Non sarebbe male che con queste opere, ritrovate (!) si realizzasse una mostra che mettesse in evidenza la grandezza degli omaggi ricevuti, tra i quali ricordiamo esistevano anche i cartoni preparatori della Via Crucis di Gino Severini. Attendiamo una sua risposta scritta da pubblicare. E.L.

Senza alcuna vena polemica, ma per rispetto verso i cortonesi, mi trovo costretto a chiederLe formalmente che fine hanno fatto le opere d'arte moderna che il caro vescovo Franciolini aveva nella sede Ve-



Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it



Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Operatori turistici attrezzatevi per questa estate Visita guidata allo sfasciacarrozze!!!

Vorrei parlarvi di una cosa successa l'8 marzo 2013 nel primo pomeriggio presso la sala del Consiglio comunale di Cortona.

Poteva sembrare una solita, noiosa riunione per discutere di questioni burocratiche. Ma non fu così.

L'8 marzo 2013 alle 15.30 è stato autorizzato l'ennesimo scempio al nostro territorio. Pensate, in una zona agricola ad alta concentrazione di stupendi agriturismi, ad alta concentrazione di vigneti e cantine di grandissimo pregio veniva approvata una bella variante al piano urbanistico per lo svolgimento di una attività produt-

tiva. E' stata approvata la costruzione di uno SFASCIACARROZZE!!!

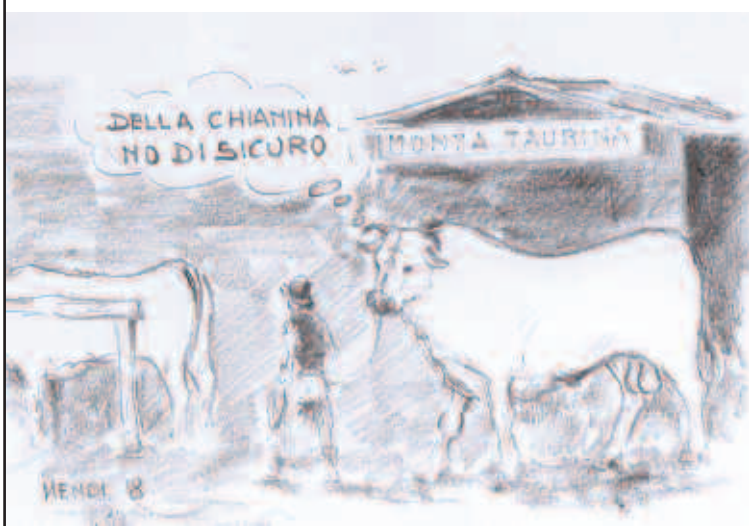
L'attività è descritta in maniera altisonante: "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi". In realtà si tratta di un mega sfasciacarrozze. Sì, un posto dove vengono smontate e distrutte le autovetture non più utilizzate.

Nella zona tra Pietraia e Ferretto sono iniziati in questi mesi i lavori per la costruzione dell'impianto fra lo sbugittamento generale e le preoccupazioni di chi ha investito milioni di euro per attività agricole ed agrituristiche.

Non ci interessano le motiva-

SEGUE A PAGINA 2

RAZZA BIANCA - INVASIONE E RISCHIO ESTINZIONE



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **Il progetto delle Leopoldine..**

esempio all'Associazione il Carro o il folgore di Creti che ne mantenevano vivo il ricordo e lo spirito di sacrificio ma anche di forte collaborazione tra pari e di inno alla vita.

La qualità degli interventi che verranno fatti è garantita dal protocollo delle Leopoldine che verrà presentato nelle prossime

settimane, sempre a Cortona alla presenza dell'Assessore Ceccarelli e che mette dei paletti importanti sugli interventi di riqualificazione edilizia che si possono fare su questo edifici in modo da non snaturare la loro originalità, ma anzi valorizzarla.

*Il Sindaco di Cortona
Francesca Basanieri*

da pag. 1 **Visita guidata allo sfasciacarrozze**

zioni che hanno spinto un imprenditore a chiedere (e ottenere) l'autorizzazione allo svolgimento della sua attività; ha presentato tutta la documentazione ed ha seguito con successo l'iter burocratico della conferenza dei servizi dell'Amministrazione provinciale di Arezzo.

Ci interesserebbe capire con quale logica è stata votata all'unanimità una variante al piano urbanistico senza tener minimamente conto delle conseguenze che tale decisione avrebbe comportato.

arrivano le tubature del depuratore, è stato autorizzato a smaltire i reflui nei fossi che confinano con i vigneti.

Si perché lo sfasciacarrozze posizionato in un'area dove la viabilità non consente un agevole doppio senso di circolazione per le autovetture come potrà far arrivare e ripartire camion? Costruire delle piazzole di scambio o ci vorrà una nuova variante al piano urbanistico per allargare (a spese di tutti i cittadini) le strade?

Una sola cosa abbiamo capito: il nostro territorio viene continua-



Ci interesserebbe capire come si fa ad essere così sproveduti da non rendersi conto che in mezzo ad una zona con strutture ricettive di alto livello e di agricoltura di alta qualità uno sfasciacarrozze non c'entra niente.

Ci interesserebbe capire come si fa a non suggerire un altro tipo

mente violentato con colpi di mano che niente hanno da vedere con interessi generali e che spesso sono in contrasto con gli interessi dell'attività economica predominante nel nostro territorio; il turismo e la produzione agricola di qualità.

E non puntiamo il dito contro



di variante al piano urbanistico: un ampliamento (se necessario) dell'area industriale che, per definizione, è già dotata dei necessari servizi energetici, delle necessarie vie di accesso e di uscita, dei servizi e degli allacciamenti per lo smaltimento dei rifiuti sia solidi che liquidi, ecc..

Si perché lo sfasciacarrozze, posizionato in un'area dove non

un imprenditore ma piuttosto stentiamo a trovare un senso a questo continuo autorizzare varianti che, mentre agevolano nuove opportunità per qualcuno, danneggiano pesantemente altri già operativi in quei territori.

Basterebbe un po' di buonsenso e una appena sufficiente capacità di pianificazione territoriale.

Enzo Moretti



Officina Profumo - Farmaceutica
Santa Maria Novella
di
Crema per il viso, indicata per tutti i tipi di pelle. La formula, arricchita con estratti vegetali e filtri solari ad ampio spettro, aiuta a ripristinare la bellezza e la luminosità dell'incarnato rendendo omogenea la pigmentazione.

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

Arrivano nuovi finanziamenti per la Fortezza del Girifalco

Nuova interessante boccata d'ossigeno per la Fortezza del Girifalco che inanna un successo dietro l'altro. Dopo il considerevole finanziamento di un milione e 650 mila euro ottenuto dal Governo nell'ambito del progetto "Bellezza@ -Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati", è no-



partecipazione dell'Amministrazione Comunale di 40mila euro, dell'Associazione On The Move di 7.500 euro e della Fondazione CR Firenze di 47.500 euro.

"Anche in questo caso, come nei precedenti - commenta il Sindaco di Cortona Francesca Basanieri - la qualità della progettazione e l'importanza dell'intervento è stata premiata. Questi risultati si raggiungono proprio grazie ad una seria programmazione e al ruolo che ogni soggetto svolge nel progetto. Il Comune, in questo caso come in altri casi, garantisce non solo il sostegno economico, ma soprattutto la sostenibilità e la qualità progettuale. Questo è il ruolo fondamentale e strategico che devono esercitare gli Enti Locali in collaborazione con i soggetti privati".

Il progetto potrà essere cantierato in tempi rapidi. Darà poi la possibilità di aprire al pubblico, dopo secoli d'inaccessibilità il Bastione S. Giusto, uno dei 4 della Fortezza, e gli spazi esterni tra i Bastioni S.Egidio e S.Giusto e potenziare gli esistenti rendendoli accessibili ai diversamente abili.

Con il finanziamento ottenuto, l'obiettivo è mettere in sicurezza il Bastione S.Giusto in maniera tale che possa essere parzialmente utilizzato e visitabile mentre le aree verdi tra Bastioni S.Egidio e S. Giusto potranno ospitare opere d'Arte Contemporanea e zone ricreative con punti di sosta panoramici. E' anche prevista la realizza-



Immagini sotto il tiro dell'obbiettivo

Un nostro abbonato ci ha inviato questa foto chiedendoci come mai l'Amministrazione Comunale non abbia in cura e attenzione il suo patrimonio immobiliare, soprattutto quello più alla portata di "obbiettivo" per la soddisfazione dei turisti.

La foto delle finestre che ci ha inviato sono relative all'ultimo piano dei locali su cui insiste il teatro Signorelli e sono di proprietà comunale.

Anche noi onestamente pur

passandoci tante volte per piazza Signorelli non avevamo mai alzato la testa.

Oggettivamente si presentano in un degrado indiscutibile.

Occorre però poco, buona volontà per realizzare un restauro intelligente e presentabile a vedersi.

Le finestre vanno scrostate e riverniciate, le persiane anch'esse ristrutturate, riverniciate e riposizionate per una loro elegante rappresentazione.

Speriamo che qualcuno provveda!



Nuova sede Adival

L'ADIVAL - Associazione Diabetici Volontari Valdichiana - comunica ai propri Soci, ed a chiunque avesse interesse, che dal 1° Gennaio 2018 la sua Sede si è trasferita in Via di Murata, civico n° 38, dove una volta c'era la sede della Farmacia Territoriale.

Maurizio Furlotti Presidente ADIVAL

zione di un giardino/orto sociale, nello spazio verde adiacente al Bistrot in Fortezza.

In questi mesi la Fortezza del

profilo di rendere vive e sostenibili le attività all'interno del bene dopo il restauro. Attraverso questo percorso la Fortezza diven-



Girifalco è al centro di tanti lavori. Sono in corso, per esempio, gli interventi finanziati dal progetto regionale delle Città Murate.

"La nostra visione finale del progetto, condivisa con il Comune di Cortona - spiega Nicola Tiezzi presidente dell'Associazione On The Move - è quella avviare le attività di un'Accademia Internazionale sulle Arti Visive in grado di proporre sul mercato internazionale un'offerta formativa di alto

terà spazio d'innovazione artistica e laboratorio d'idee, centro di produzione culturale all'avanguardia, in linea con le più interessanti esperienze estere e in grado di proporsi come un caso di eccellenza nazionale, divenendo per Cortona e il suo territorio un nuovo importante polo di attrazione ed elemento di strategica destagionalizzazione dei flussi turistici".

Laura Lucente



L'Opinione

a cura di **Stefano Duranti Poccetti**

Sulla macchina fantasma caduta nel pieno abbandono

L'auto in foto si trova abbandonata, penso sia ormai da anni, in questo luogo, proprio accanto alla Confederazione Italiana Agricoltori di Camucia, nel piazzale al quale si accede da Via Giovanni Verga.

Più volte l'ho notata lì, in condizioni di abbandono e mi sono chiesto perché non venga rimossa. Sembra appartenesse a una persona straniera, che adesso non abita più nel nostro Paese e che per la sua rimozione dovrebbero

pensarci i condomini, essendo posta in suolo privato.

Mi chiedo, considerando che i condomini sono incolpevoli dell'abbandono di questo veicolo che per altro è in condizione di semi distruzione, considerando che svaluta fortemente quella zona.

La presenza della CIA determina un visibilità ad un grande pubblico, mi chiedo se l'amministrazione non creda opportuno fare qualcosa.





MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

La moglie Wilma e i figli donano all'Accademia Etrusca opere e manoscritti di Evaristo Baracchi

Alla vigilia di Natale 2017 l'Accademia Etrusca ha acquisito in dono al proprio patrimonio culturale alcune sculture in materiale vario, alcuni disegni inediti e manoscritti vari di Evaristo Baracchi, morto il 25 aprile 2014.

La donazione è stata effettuata alla nostra benemerita e secolare istituzione cittadina da parte della moglie, signora Wilma Alari, in accordo con i figli Gianni e Piero affinché il ricordo di Evaristo possa essere tramandato ai cortonesi di oggi e di domani e soprattutto per permettere ai tanti visitatori del nostro Maec di ammirare e godere degli straordinari capolavori lasciati da Evaristo alla sua famiglia. Capolavori che ora fanno bella corona alle sue opere che già arricchiscono chiese, palazzi e luoghi pubblici di Cortona. Per

incarico della signora Wilma e dei figli Gianni e Piero, rendo pertanto pubblici alcuni passi dell'Atto di donazione e un essenziale inventario dei beni donati. **Dall'atto di donazione:** "Tra Wilma Alari, vedova Evaristo Baracchi, i figli: Baracchi Giovanni Battista, Baracchi Pier Vincenzo (omissis) e l'Accademia Etrusca, rappresentata da Paolo Bruschetti, nella sua qualità di legale rappresentante in carica; **premesso che:** - l'Accademia Etrusca, possiede in Palazzo Casali una sede museale, che, nelle proprie finalità, è interessata a conservare e tutelare, fra le altre cose, opere e documentazione di artisti cortonesi; - Wilma Alari possiede nella sua abitazione cortonese varie opere del defunto marito Evaristo Baracchi, noto artista e poeta, unitamente a documentazione inerente



la sua attività artistica ed intellettuale, come da elenco dettagliato allegato quale parte integrante del presente atto; - Wilma Alari e i fi-

Paolo Bruschetti, Wilma Alari Baracchi, Giovanni Battista Baracchi, Per Vincenzo Baracchi ed Ivo Ulisse Camerini".

Inventario essenziale: dodici statue in materiale vario, come mostra la foto collage qui riportata; 143 manoscritti di formato vario con poesie e disegni vari; cinque disegni a matita su foglio A4; due bassorilievi in foglio di rame; nove vignette originali già a suo tempo incorniciate in cartoncino passepapout; due volumi recentemente pubblicati dall'Editore Calosci ed intitolati: "Evaristo Baracchi umorista" e "Evaristo Baracchi poeta".

L'Accademia etrusca, nel ringraziare la signora Wilma Baracchi per la significativa donazione effettuata, ha assicurato una collocazione espositiva delle opere di Evaristo entro tempi brevi con presentazione alla città attraverso un incontro di studio su Evaristo Baracchi, che è stato non solo un grande artista cortonese del Secondo Novecento, ma anche un importante dirigente delle nostre scuole, un giornalista, un



socio attivo delle istituzioni culturali cortonesi e nazionali e, per lungo tempo, vice presidente della Banca Popolare di Cortona.

Ivo Camerini



Errata Corrige

Nell'articolo "Il futuro è nel nostro passato", pubblicato su questa pagina nel numero precedente, nel testo della lettera di Zavoli causa un refuso è saltato un "non". Pertanto, scusandoci con i lettori, riportiamo la frase in maniera corretta: (...); la vita di ognuno, con la sua finitezza e con il desiderio non di essere tutto, ma di poter non diventare un semplice nulla grazie al potere della lettura e del pensiero".(...)

Uno sguardo ai tesori della nostra terra



La Pieve di Sant'Eusebio La famiglia Venuti

(Seconda parte)
di Olimpia Bruni

Una delle famiglie che ha influenzato, nel corso dei secoli, con la sua presenza il comprensorio della Pieve di Sant'Eusebio è stata la famiglia Venuti.

Di origine antichissima, la sua apparizione nel nostro territorio si fa risalire al capostipite Diotaiuti, padre di Bonagiunta (giudice a Cortona nel 1240) dal cui figlio Venuto si sarebbe poi tramandato nei discendenti il nome della famiglia.



Ridolfino Venuti

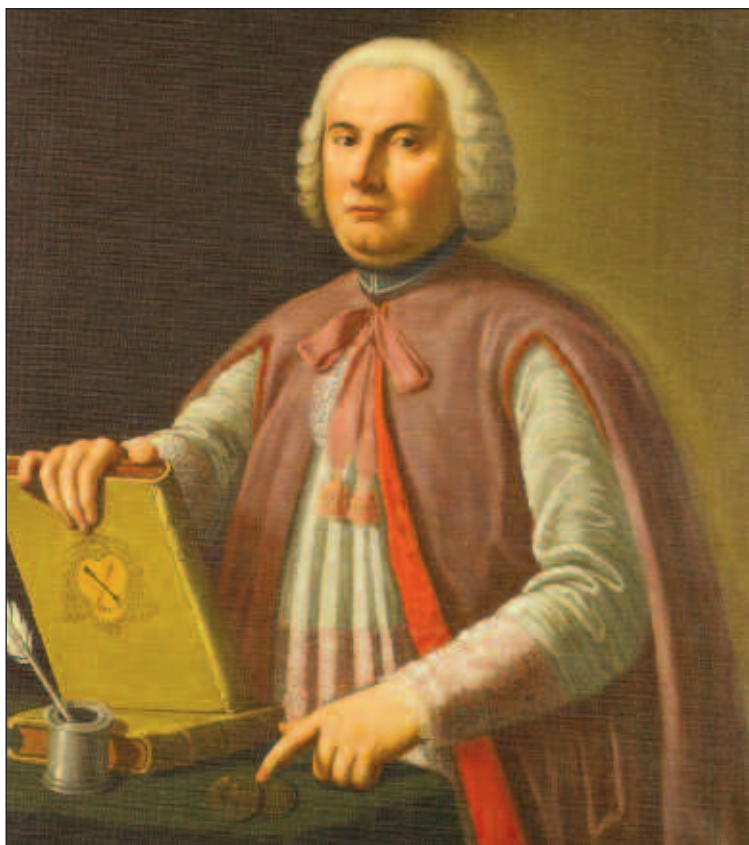
Sin dal XV secolo, i Venuti possedevano dei terreni nella zona di Catrosse dove, nei primi decenni del '700, si iniziò ad edificare l'attuale Villa progettata dall'architetto fiorentino Alessandro Galilei ed ampliata, pochi anni dopo, da Carl Marcus Tuscher di Norimberga, artista molto noto al suo tempo,

figura di transizione tra il periodo barocco e quello rococò.

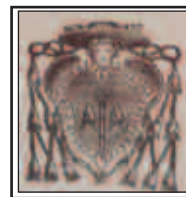
Sin dalla fine del '500, i Venuti possedevano anche un importante palazzo entro le mura cittadine, nell'attuale Via Nazionale (l'antica Ruga Piana), sulla cui facciata si può ancora ammirare il loro stemma: due mazze in croce collegate da una catena.

I più noti rappresentanti di questa nobile famiglia sono stati certamente i fratelli Marcello (1700-1755), Ridolfino (1705-1763) e Filippo (1709-1769) che, insieme ad altri membri di nobili e patrizie famiglie cortonesi, nel novembre 1727 fondarono l'Accademia Etrusca, che ancora oggi rimane la più importante istituzione culturale della nostra città.

L'intento primigenio del nuovo sodalizio era quello di acquistare "libri di erudizione e di scienze" (come recita testualmente l'atto di fondazione), ma ben presto, grazie soprattutto al lascito di Onofrio Baldelli, zio materno dei tre fratelli, grande collezionista ed a tutte le altre donazioni che nel corso dei secoli si sono succedute, l'Accademia poté vantare un patrimonio storico ed artistico di incommensurabile preziosità che oggi possiamo ammirare custodito nelle sale del Museo della nostra città.



Filippo Venuti



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Bartolomeo De Troja

A cura di Isabella Bietolini

Ai tre vescovi succedutisi negli anni 1389-1392, seguì l'episcopato più che decennale di Mons. Bartolomeo De Troja. Bartolomeo era un frate minore, maestro del Convento di S. Francesco in Cortona: ma dal 1389 compare anche, e soprattutto, quale Segretario e Cappellano di Uguccio Casali, Signore della città.

Non sappiamo la data precisa della sua nomina formale, ma è possibile collocarla tra il 25 novembre 1392 e l'aprile successivo. Girolamo Mancini lo considera di origine napoletana ma altri studiosi lo definiscono cortonese.

Analoga diatriba per il Papa che lo ebbe a designare: Mancini afferma che fu l'Antipapa Clemente VII, altri studiosi (Ughelli, Cappelletti) argomentano con diverse motivazioni che la nomina giunse invece dal Papa romano, Bonifacio IX.

Per quanto concerne la sua figura, Don Giuseppe Mirri appare di opinione "diplomatica" nell'Opera "I Vescovi di Cortona" (Ed. Calosci, 1972) quando afferma: "mons. Bartolomeo, come creatura del Casali, rese grandissimi servizi alla patria e alla sua Chiesa, reggendo questa con savie prescrizioni e con la esemplarità della sua vita; sostenendo per l'altra numerose ed importanti ambascerie presso vari potentati della Penisola...".

Ed in effetti gran parte del decennio dell'episcopato Bartolomeo lo trascorse a svolgere incarichi diplomatici per il suo Signore, guadagnandosi evidentemente una grande fiducia a cui corrispose anche un notevole potere.

E così, in veste di Procuratore del Casali si adoperò per stipulare una lega tra Cortona e Perugia; fece parte, nel 1396, della missione incaricata sempre dal Casali di rinnovare un analogo trattato con Montefiascone.

Sempre nel 1396 fu testimone dell'atto formale con il quale il Signore di Cortona, sospettato a più riprese di "tenere" per l'Antipapa avignonese, riconobbe Bonifacio IX quale unico e vero Pontefice.

E sempre testimone fu, con altri maggiorenti, al matrimonio tra Francesco Casali e Antonia Salimbeni, celebratosi a Cortona il

14 luglio 1396.

Le attività diplomatiche sono molto più numerose di quelle citate ma già queste fanno intendere di quale impegno fosse il ruolo del Vescovo: anche perché troviamo molte meno tracce di azioni diocesane e pastorali. Almeno fino al "prodigioso" evento collegato al Beato Ugolino Zeffferini, eremita agostiniano di nobile famiglia cortonese.

Il corpo di questo venerato religioso "giaceva sotterra" scrive Don Giuseppe Mirri nell'opera citata in precedenza - sepolto nella chiesa di S. Agostino in Cortona. Avvenne pertanto che nel dì 31 marzo del 1400 due bellissimi gigli prodigiosamente nati e cresciuti sulla sua tomba, nonché le guarigioni con essi operate, richiamarono l'attenzione del popolo e delle autorità del paese.

Mons. Bartolomeo, venuto a cognizione dei fatti straordinari, fece tosto esumare la preziosa salma, ne constatò de visu la integrità e l'incorruzione, e con grande apparato di festa volle che venisse collocata sullo altare della Cappella, ove era prima sepolta, autorizzando il culto del Servo di Dio".

Questa è senza dubbio la pagina religiosa più importante dell'episcopato di Bartolomeo De Troja, un fatto che aveva del miracoloso e che non poteva essere né ignorato né tralasciato. Ma poi il Vescovo riprese la sua attività primaria combinando "diplomaticamente" le nozze della propria nipote Pina (che dotò in maniera appropriata) con un Casali suggellando così anche nell'apparentamento la contiguità ormai consolidata nei fatti con la potente famiglia.

Nel 1401 morì di peste a Firenze Uguccio Casali e mons. Bartolomeo si adoperò per favorire proprio con i fiorentini la successione - insieme ad una serie di garanzie - del nipote Francesco e del bis-nipote Aloigi.

In questa fase delicata di passaggio, ebbe accanto Andrea Alfieri, famoso giurista cortonese.

Vi è poco altro da narrare: non è nota la data precisa della morte di Bartolomeo, ma il fatto avvenne sicuramente nei primi mesi del 1404 poiché a Novembre dello stesso anno Cortona ebbe un nuovo Vescovo.



In Usa si parla degli Organi Cortonesi

Nel gennaio 2018 la rivista statunitense VOX UMANA, una affiliata della American Guild of Organist, ha pubblicato una intervista del suo Editor, Christopher Holman, a Edoardo Maria Bellotti. Bellotti è attual-

Christopher Holman, specialista di musica del XVII° e XVIII° secolo, pubblicista, vincitore di numerosi premi in competizioni internazionali organistiche, sarà in Europa nel 2018 grazie ad una borsa di studio della Frank Huntington Beebe Fund per ricer-



Organo costruito dal cortonese Cesare Romani nel 1613

mente docente di Organo e Composizione organistica alla Eastman School of Music di Rochester, New York. Questa scuola, fondata nel 1921 dall'industriale e filantropo George Eastman è universalmente considerata una delle migliori scuole private di musica di tutto il mondo.

che sugli antichi Organi europei. Nel mese di agosto sarà ospite della Associazione Organi Storici di Cortona e terrà un concerto sull'Organo settecentesco Zanetti della chiesa parrocchiale dell'Osaisa. Pubblico un passo dell'intervista, in versione italiana.

Holman Prof. Bellotti, sono



Lions Club Cortona Corito Clanis

"Molteplici visioni d'amore - Cortona Città del Mondo"

Il Lions Club Cortona Corito Clanis propone, com'è ormai consuetudine, a giovani ed adulti, la partecipazione al tradizionale Concorso di Poesia, che quest'anno si arricchisce ulteriormente, offrendo la possibilità di esprimersi anche attraverso un brano in prosa. A seguire, viene pubblicato il bando in cui si specificano tutti i particolari per la partecipazione.

Art. 1 - Finalità: l'iniziativa, tenuto conto delle finalità proprie del Lions Club International, si prefigge lo scopo di sensibilizzare la società su tematiche di grande valenza, relative a componenti fondamentali dell'animo umano.

Art. 2 - Partecipazione: è prevista la partecipazione per le seguenti sezioni:

1) Poesia e narrativa (racconto, articolo giornalistico, fiaba, ecc.) per giovani fino a 25 anni.

2) Poesia e narrativa edita.

3) Poesia inedita (massimo tre liriche di lunghezza non superiore a 50 versi) e narrativa inedita (inviare parte di racconto o romanzo, massimo tre cartelle).

Art. 3 - Presentazione delle opere: gli autori che intendono partecipare dovranno inviare le proprie opere, in triplice copia, al Lions club "Cortona Corito Clanis" presso la Tesoriera Paola Martini, via dello Stadio, 3/C - 52044 Camucia di Cortona (Ar) - mail: martini.paola@gmail.com entro e non oltre il 31 marzo 2018 (farà fede il timbro postale).

Nome, cognome, recapito telefonico, e-mail dei partecipanti dovranno essere riportati in una busta chiusa, da inviare assieme alle copie spedite. Il trattamento dei dati personali sarà effettuato esclusivamente ai fini del presente Concorso.

E' richiesto un contributo di euro 10,00 (dieci) per ciascuna poesia

inedita e di euro 30,00 (trenta) per la raccolta di poesie edite e per la narrativa edita ed inedita, da versare tramite:

Postepay 5333 1710 549 33490 (inviare copia del versamento effettuato). La partecipazione dei giovani è gratuita.

Art. 4 - Giuria e lavori della commissione: la Giuria è presieduta dal critico letterario e d'arte Lia Bronzi. Sarà composta inoltre dal poeta Andrea Pericoli e dalla presidente del Club Laudia Ricci.

La Commissione sceglierà, a suo insindacabile giudizio, i vincitori per ogni sezione e segnerà le altre opere degne di particolare interesse.

E' prevista una graduatoria distinta per i giovani (poesia, narrativa).

Art. 5 - Riconoscimenti: saranno consegnati premi in denaro, prodotti tipici e pergamene ai primi classificati.

Pubblicazione eventuale della raccolta di poesie inedite o della narrativa inedita 1^ classificata, da parte della Casa Editrice Helicon, a favorevoli condizioni.

Verranno conferiti i seguenti Premi speciali:

- "Cortona città del mondo" (Avv. Nicodemo Settembrini)

- "Rina Maria Pierazzi" (rivolto ai giovani)

- "Italiani all'estero" (poesia, narrativa)

Luogo della premiazione: Cortona (Ar) - Sala consiliare del Palazzo comunale: 5 maggio 2018.

Verrà comunicato a tutti i partecipanti, a tempo debito, il programma specifico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Presidente del Premio letterario Giuliana Bianchi Caleri, tel. 0575 614102 cell. 335 8116306 e-mail: bianchi.g@email.it

Presidente premio letterario

Giuliana Bianchi Caleri

Presidente club

Laudia Ricci

a conoscenza dell'uscita da poco tempo di un suo nuovo CD. Me ne può parlare?

Bellotti Ho registrato un CD sul bellissimo Organo costruito da Cesare Romani nel 1613 per la chiesa di Santa Maria Nuova in Cortona - Toscana. Il CD era parte di un progetto di registrazioni su tre Organi storici di Cortona.

Gli altri due CD sono opera di due colleghi italiani, Luca Scandali e Francesco Tasini. Il mio CD, intitolato *Magister et Discipulus* (Maestro e Discepolo) contiene musiche di Girolamo Frescobaldi e del suo allievo Johann Jacob Froberger. Il programma include Toccate, Ricercari, Capricci; emergono nel confronto fra i due compositori similitudini e differenze. Quando suonai per la prima volta l'Organo Romani rimasi sorpreso per la ricchezza e la varietà dei suoni in uno strumento così piccolo!

Questo sembra il segreto dell'antica arte organaria italiana; l'attenzione al dettaglio, la pronuncia di ogni singola canna, la ricerca di un suono dolce e vocale che ancora attrae e affascina organisti di tutto il mondo.... (l'intervista completa è visibile su <https://www.voxhumanajournal.com/bellotti2018>).

Dopo la visita dei docenti e studenti della Yale University, Connecticut, l'intervista a Edoardo Maria Bellotti è un'ulteriore conferma dell'interesse dell'ambiente musicale colto statunitense per la conoscenza e la fruizione degli Organi storici di Cortona

G.C.R.

Apriamo le danze con il GRANT di PHmuseum

Cortona On The Move

Dal 12 luglio al 30 settembre 2018 si terrà l'ottava edizione di Cortona On The Move, il festival che promuove e riunisce centinaia di fotografi professionisti ed amatoriali che ogni anno rendono il Comune della Valdichiana una fucina di creatività e scambio.

Accanto ai consueti appuntamenti con le mostre, i workshop e le letture portfolio con gli esperti, tratto distintivo del festival, torna-



no i numerosi premi.

Apriamo la caccia agli scatti con il nostro partner PHmuseum per l'assegnazione del GRANT 2018. PHmuseum, la piattaforma online dedicata alla fotografia contemporanea, ha invitato quest'anno Roger Ballen (Fotografo e artista), Genevieve Fussell (Senior Photo Editor at The New Yorker) e Emilia Van Lynden (Direttore artistico Unseen) per selezionare i progetti vincitori che verranno premiati con Euro 15.000 e diverse opportunità di

Applaudito concerto dell'Epifania

Domenica 7 gennaio 2018, nella Chiesa di S. Filippo in Cortona, con il concerto del "Gruppo Corale S. Cecilia" della Fratta, si è concluso il periodo natalizio in città. Dopo tanto clamore e folklore, il canto ha regalato ai numerosi intervenuti un momento di intimità con i brani della tradizione natalizia. Il coro è stato diretto magistralmente da Alfiero Alunno e accompagnato all'organo dal maestro Roberto



Pagani, ottimo pianista, conosciuto in Italia e all'estero. In questa occasione il direttore ha invitato ad accompagnare la corale due giovanissime cortonesi, Francesca Presentini al flauto e Marta Presentini all'oboe, che hanno arricchito, con la loro delicata interpretazione, il concerto. Davvero emozionante l'inizio della serata quando tutti i coristi si sono recati all'altare con i lumini accesi che hanno depositato ai piedi del presepe al suono del flauto e dell'oboe, cantando poi insieme Puer natus Bethlehem. Il prof. Nicola Caldarone, che collabora ormai da molti anni con la corale, ha fatto riflettere i presenti sul significa-

Gruppo Corale S. Cecilia

to e sul valore della festa del Natale, proponendo poesie e brani accuratamente scelti.



I canti, eseguiti con bravura e passione, hanno suscitato grande emozione così come le suggestive interpretazioni della solista Sara Cherubini. La presidente del coro Rita Mezzetti Panozzi, infine, ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questo evento. Un grazie particolare va ai Parroci don Ottorino Capannini e don Simone Costagli, che da molti anni ospitano le

manifestazioni della corale nella splendida Chiesa di S. Filippo. Esperienze come questa vale la

pena viverle veramente e lo ha dimostrato il pubblico attento che ha affollato la Chiesa, rimanendo in silenzio fino alla fine quando, su invito del maestro Alfiero Alunno, tutti si sono alzati in piedi per cantare l'inno di Natale più significativo della tradizione natalizia italiana, "Tu scendi dalle stelle", composto da Sant'Alfonso Maria de' Liguori.

Didi



Che bel decalogo

Dopo quasi due anni di una guerra che si era rivelata molto più cruenta e lunga di quanto immaginato, anche i più entusiasti si erano ormai resi conto che il prezzo da pagare per la vittoria sarebbe stato altissimo e, soprattutto, il fronte interno avrebbe giocato un ruolo fondamentale nelle sorti del conflitto.

Quindi un'Italia socialmente compatta avrebbe di sicuro consentito il successo finale delle nostre armi. Visto il contenuto del decalogo distribuito agli alunni toscani, e forse a quelli di tutta la nazione, credo che i destinatari fossero i loro genitori, ma il cattolicesimo cronista dell'Etruria, pur apprezzando l'iniziativa, non risparmia critiche per la mancanza di invocazioni a Dio nel contenuto del testo. Dall'Etruria del febbraio 1917.

"Gli insegnanti toscani hanno distribuito fra i loro scolari un decalogo sui disagi della guerra affinché ogni fanciullo lo legga e lo faccia leggere. Esso dice: «1. La guerra è lunga e dolorosa; ma rifletti che essa ci è stata imposta. Ostinarsi nella neutralità non ci avrebbe salvati da disastri e da lutti ancora più gravi. 2. Non credere a coloro i quali parlano della possibilità dei vantaggi di una pace immediata.

La pace oggi farebbe comodo solo alla Germania e all'Austria per evitare la sconfitta, opprimerci e dissanguarci. 3. Ci occorre di produrre armi e munizioni in quantità enorme. Dà tutta l'opera tua a tale lavoro quando vi sarai chiamato. Offrila se puoi. 4. Osserva il massimo risparmio, spendi lo stretto necessario per vivere. Non bere, non divertirti perché in nostri fratelli soffrono e muoiono per il nostro bene. 5.

Consuma nel limite del puro indispensabile i generi di cui v'è scarsità. Infinite cose, ricordate, sono necessarie a far vivere, combattere e vincere i nostri soldati; e i loro diritti come i loro bisogni sono infinitamente al di sopra dei nostri. 6. In ogni dubbio ricorri a chi ne sa più di te e conosce il perché della guerra, a cominciare dal maestro. 7. Se a casa mancano delle braccia, raddoppia i tuoi sforzi. 8. Non agitarti contro le leggi, non credere a coloro che vorrebbero trascinarsi alla ribellione.

Il nemico non aspetta altro per gettarsi sopra di noi, approfittando delle nostre discordie e della nostra debolezza. 9. Non farti sgomentare dalle voci di allarmi. Il nemico le sparge per farci accettare le sue volontà. 10. La guerra durerà ancora non si sa quanto, ma non credere a quelli che vogliono farla prevedere tanto lunga da non potervi resistere.

Più saremo uniti, prima finirà la guerra e meno vittime e sacrifici ci costerà». Ma i bravi e patriottissimi insegnanti non hanno neppure un accenno a Dio e alla preghiera tanto necessaria, ai grandi e ai piccoli, per sopportare i sacrifici e i dolori di quest'ora tremenda".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Florist and Pets
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606686
www.terretrusche.com • www.worltrip.it

Don Benito Chiarabolli, 40 anni di vita parrocchiale

Il 25 novembre del 1977 moriva don Aldo Rosadoni, il Vescovo di Cortona Mons. Giuseppe Franciolini chiamò la reggere la parrocchia di Camucia don Benito Chiarabolli che era parroco nella piccola frazione del Riccio.

Era il 5 febbraio del 1978 quando il giovanissimo parroco entrò nella più grande ed importante frazione del comune di Cortona. Un gran numero di parroci fecero corona attorno all'altare e resero la celebrazione davvero partecipata e condivisa. La comu-

nità di Camucia aveva allora il suo nuovo parroco ed assieme a lui avrebbe fatto un lungo e fruttuoso viaggio.

Il parroco fu accolto da tutti con entusiasmo poiché era giovane e quindi la comunità tutta si attendeva grandi ed importanti progetti e segni positivi per far crescere, in tutti, un nuovo e rinnovato spirito religioso e sociale.

Don Benito non ha deluso queste aspettative perché nei quaranta anni di permanenza ha messo in cantiere molteplici iniziative: religiose, sociali e ricreative. Ha

dato alla grande comunità concrete motivazioni ed occasioni di vita aggregativa.

Sono quindi fin troppe le iniziative che don Benito ha avviato e realizzato ed è difficile tradurle tutte in qualche riga. Diremo solo che hanno spaziato in ogni dove dal Consiglio Parrocchiale, alla Caritas, alla formazione di catechisti, agli spazi dedicati ai giovani.

E' stato attento osservatore e principale attore non solo della vita religiosa ma anche di quella civile della sua Camucia. Non ha lesinato mai solidarietà a tutti coloro che hanno bussato alla porta della chiesa. E' stato vicino, con ogni mezzo, ai bisogni delle persone e si è accollato iniziative impegnative, a volte, anche molto rilevanti. Si è prodigato verso tutte le persone bisognose; si è assunto, in prima persona con sacrificio ed abnegazione, gravi e complesse problematiche. E' stato particolarmente attento verso tutti i migranti

per le loro attività.

Don Benito ha ricoperto cariche rilevanti nella vita della chiesa diocesana ed anche qui si è mostrato attento e qualificato traduttore di funzionalità e di capacità organizzative. Ovviamente anche il futuro è già delineato e vede don Benito pienamente rivolto verso la sua Camucia: vuole attivarsi per la creazione e la formazione di una comunità positiva, solidale, rivolta verso l'accoglienza, vuole far riscoprire, in particolare ai giovani, il senso della vita associativa, vuole lavorare per una parrocchia che non lasci indietro nessuno.

La comunità allora vuole ricordare, in modo semplice, ma significativo, questi quarant'anni e domenica 4 febbraio sarà celebrata alle 11,30 una particolare Santa Messa e poi ... chi lo vorrà, potrà continuare a vivere, in modo solidale, presso il rinomato ristorante "Il Ghiottone" con un pranzo comunitario. Allora con un brioso bicchiere di spumante brindere-

A S. Filippo l'ultimo saluto a Clotilde Deserti



Nella chiesa di San Filippo, gremita di parenti, amici e conoscenti, il nove gennaio 2018 Cortona ha dato l'ultimo saluto a Clotilde Deserti, stimata e conosciuta cortonese della "cerchia antica" e per quarant'anni ufficiale d'anagrafe della nostra città.

Clotilde, che giovanissima aveva sposato il concittadino Mario Ulisse Infelici, anche lui cortonese doc del Quintiere San Marco, negli anni settanta del secolo scorso si era trasferita con tutta la famiglia nella sua bella casa tra gli ulivi dell'amena collina di San Pietro a Cegliolo, ma aveva continuato a "vivere Cortona" sia come lavoratrice in quanto impiegata comunale, per un periodo anche responsabile ad interim dell'Ufficio anagrafe, sia come figlia innamorata della propria città, partecipando con assidua, discreta presenza a tutte

le manifestazioni civiche, religiose e culturali cortonesi di questi ultimi cinquant'anni.

Madre di due splendidi ragazzi, Gian Mario e Mirko, oggi affermati imprenditori cortonesi, Clotilde, nella sua vita familiare fatta di semplicità, di tanto, fiero attaccamento alla normalità del quotidiano e all'impegno nel volontariato, nella sua giornata terrena, condivisa in ogni momento con il marito Mario (affermato stilista che per amore della moglie mai ha voluto allontanarsi da casa) ha trasmesso e lascia ai suoi figli il grande dono dell'amore per i valori antichi della società cristiana cortonese: solidarietà, bontà, semplicità, onestà, serietà e saper fare.

La sua improvvisa morte, avvenuta l'otto gennaio, a settantun anni, ha lasciato nel dolore e nello sconcerto più grande il marito Mario Ulisse, i figli Gian Mario, Mirko, le nuore e i parenti tutti.

A loro le cristiane condoglianze della redazione, della direzione e dell'amministrazione de L'Etruria di cui Clotilde era un'attenta, affezionata lettrice.

Hanno celebrato la Santa Messa funebre Mons. Ottorino Capparelli e don Severe Boukaka.

Clotilde Deserti riposa ora nel Cimitero di Sant'Eusebio.

Ivo Camerini



Don Benito con il Papa in visita al nostro Santuario di S. Margherita il 25 maggio 1993

di ogni nazionalità.

Prete dal carattere deciso e a volte intransigente, ma generoso, ha curato anche la chiesa di Camucia lasciando segni visibili nella struttura e per la sua conservazione. L'ha arricchita con interventi qualificati, visibili da tutta la popolazione. Ha dotato la parrocchia di importanti strutture che ora sono in dotazione ad un gruppo di giovani che ne usufruiscono

mo alla salute del sempre "giovanissimo" prete e gli augureremo altri quaranta anni di vita nella nostra parrocchia.

Alla fine del nostro breve incontro, con il suo solito sorriso sarcastico Benito mi ha confidato: "Mi sembrerebbero un po' pochini quaranta anni ancora no? allora ... allora non mettiamo limiti alla Provvidenza". **Ivan Landi**

In ricordo del caro amico William Peverini

In un grigio pomeriggio di gennaio una telefonata mi avverte che William è improvvisamente mancato; il primo pensiero va alla sua adorata Lorenza, alla sua cara mamma, ai suoi amatissimi figli Camilla e Alessandro e ai carissimi nipoti, cui mancherà la vicinanza e l'affetto che William ha sempre trasmesso loro.

Mancherà tanto anche a noi caro William, a noi che abbiamo trascorso con te gli anni più felici e spensierati della nostra vita e la nostra adolescenza, povera di quelle cose di cui i giovani di oggi

sembra non possano fare a meno ma ricca di quei valori come l'amicizia, la generosità, la lealtà e il sentimento di fratellanza che ci univa nella scuola e nello svago.

Di questi valori e sentimenti tu sei sempre stato ricco, tanto da poterli copiosamente trasmettere a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di averti come amico e compagno, io fra questi.

Una chiesa gremita di amici e colleghi è stata testimone di tanta stima e affetto tu abbia meritato ed il Sacerdote che invocando per te l'intercessione della nostra Patrona S. Margherita di cui anche tu sei stato Araldo in tenera età ha sicuramente espresso la volontà di tanti tuoi concittadini.

Non ti dimenticheremo caro William e ti accompagneranno le nostre preghiere e il nostro pensiero e tu che ora sei al cospetto di Dio continua a proteggere i tuoi cari e ad esserci amico fedele.

Michele Bianchi
a nome degli amici degli anni '60

Francesco Navarra, un ricordo sempre vivo



Salve professore, sono ormai già passati nove anni dalla tua scomparsa, ed hai lasciato un grande vuoto in tutti noi, io con questo articolo voglio ricordarti così.

Da tuo alunno ricordo il tuo grande amore per l'insegnamento, l'immensa passione per il "tuo" laboratorio, e tutto quello che era il mondo dell'ITAS "A. Vegni" per te non era solo lavoro, ma una parte importante della tua

vita, il tuo modo di essere, di vivere e tutto ciò lo trasmettevi quotidianamente a tutti noi tuoi studenti, e di questo ti ringrazio perché sei stato un vero modello.

Caro professore i tuoi modi gentili e rispettosi, la tua semplicità e la grande educazione a scuola e non, ti hanno reso una persona speciale amata da tutti.

Francesco, la nostra conoscenza è andata oltre le mura scolastiche e proprio per questo ti sono grato per tutto ciò che mi hai trasmesso e sono davvero fiero di averti conosciuto; ti dico inoltre che ciò che ho scritto su di te in queste righe è senza dubbio un pensiero condiviso da tutti coloro che hanno avuto la fortuna di averti conosciuto.

Mi piace chiudere questo articolo e salutarti proprio come ero solito fare quando ci incontravamo in giro per la "nostra Cortona": Ciao prof!

Luca Crivelli



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

13 gennaio - Cortona

Incidente domestico a Camucia. Una donna di 56anni ha riportato ustioni di secondo grado sul 30% del corpo. Sul posto l'ambulanza con medico a bordo in codice rosso. Pegaso arrivato alla Fratta l'ha trasportata al centro ustioni di Pisa. Interventati anche i vigili del fuoco. La donna ha riportato ustioni su viso, collo, torace, addome e mani provocate da una fiammata con alcol. Secondo una prima ricostruzione dei fatti sembra che la donna stesse pulendo delle forbicine da unghie con dell'alcool e volesse disinfettarle con un accendino. Ma nella manovra è scappata la bottiglia che conteneva l'alcool.

18 gennaio - Arezzo

Sempre più spesso, le cronache locali e nazionali portano alla luce episodi di rapine o truffe perpetrate da soggetti che si fingono appartenenti alla Guardia di Finanza, in alcuni casi indossando anche false uniformi. Sovente, inoltre, giungono segnalazioni di persone che effettuano vendite "porta a porta" o a mezzo telefonico di fantomatiche riviste di natura economico-finanziaria, qualificandosi quali militari della Guardia di Finanza. Tali condotte (usurpazione di funzioni pubbliche, sostituzione di persona ed, eventualmente, l'utilizzo di falsi segni distintivi in uso ad un Corpo di polizia) costituiscono sempre reato. A tal proposito, proprio per evitare che venga abusata la fede che i cittadini ripongono nel Corpo, si precisa che:

- i militari della Guardia di Finanza, nello svolgimento delle loro funzioni, si qualificano a mezzo della propria tessera personale di riconoscimento;
- le verifiche e i controlli fiscali vengono eseguiti solo sulla base di ordini impartiti dai competenti Comandanti, sempre compendati in apposito "foglio di servizio", documento che i militari devono sempre esibire al contribuente;
- non compete ai militari del Corpo la riscossione di somme per la definizione di violazioni né tantomeno assumere informazioni sensibili sulle condizioni patrimoniali o sulla consistenza dei propri averi custoditi in casa o azienda;
- nessun appartenente alla Guardia di Finanza propone abbonamenti a pubblicazioni;
- le sole riviste editte dal Corpo sono "Il Finziere" e la "Rivista della Guardia di Finanza" che, comunque, non vengono assolutamente pubblicate e/o proposte al pubblico. Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Arezzo, attraverso il numero di pubblica utilità "117", può essere attivato, con immediatezza, in caso di dubbi sull'effettiva appartenenza di asseriti militari del Corpo o, comunque, per qualsiasi richiesta di delucidazione al riguardo.

22 gennaio - Monte San Savino

La Polizia di Stato ha concluso una complessa operazione iniziata sulla A1 qualche giorno prima. Gli Agenti della Polstrada hanno arrestato un uomo originario del Marocco, ma residente a Torino; lo stesso è stato fermato nei pressi dell'area di servizio di Montepulciano insieme a un connazionale. Occultati negli slip aveva oltre 50 grammi di hashish da piazzare una volta tornato a casa e, per tale motivo, è stato quindi arrestato dai poliziotti che hanno, inoltre, denunciato a piede libero un altro uomo di nazionalità marocchina, trovato in possesso di una patente falsa. Oltre a quanto sopra, gli Agenti della Stradale, in collaborazione con il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Firenze che erano sulle tracce di una Bmw e di un Cherokee, sabato scorso, poco prima dell'alba, hanno avuto notizia delle auto sospette che hanno poi rintracciato e sottoposto a mirati controlli. Nella prima, bloccata presso l'area di servizio di Lucignano, viaggiavano 3 giovani, tra i 25 e i 35 anni, tutti con precedenti per droga e residenti a Roma che stavano rientrando dalla Svizzera dove avevano comprato in un negozio più di 2 chili di marijuana, conservata all'interno di una scatola. Gli investigatori delle Fiamme Gialle e della Stradale li hanno arrestati per spaccio, sequestrando droga e auto. Il Cherokee è stato invece intercettato in prossimità del casello autostradale di Monte San Savino, con un giovane di 25 anni alla guida, anche lui pregiudicato e residente ad Anzio. Nel bagagliaio, al posto della ruota di scorta, aveva nascosto 29 panetti contenenti quasi 30 chili di hashish. Inoltre, svitando il bracciolo centrale dell'abitacolo, è spuntata una pistola con matricola abrasa, un silenziatore e 7 proiettili. Nei suoi confronti, il personale operante ha proceduto all'arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e porto illegale di arma da fuoco, procedendo, altresì nel sequestrato dell'auto.

24 gennaio - Cortona

I Carabinieri della Stazione di Camucia al termine di accertamenti, hanno denunciato un 53enne cortonese per appropriazione indebita. I militari operanti, a seguito della denuncia sporta da un socio di una nota agenzia di viaggi del posto hanno accertato che un altro socio della medesima agenzia, negli anni 2016-2017, aveva incassato direttamente compensi relativi alla propria attività lavorativa, versando successivamente sul c/c societario solo una parte, trattandosi la differenza. Questa sistemata sottrazione di danaro ha portato alla società un danno economico di circa 70 mila euro accertata attraverso l'analisi dei movimenti bancari dell'indagato.

24 gennaio - Cortona

I Carabinieri della Stazione dei Carabinieri di Camucia, al termine di accertamenti, hanno denunciato per "truffa" due italiani, residenti a Cortona. I militari a conclusione dell'attività d'indagine, hanno accertato che i due in concorso tra loro, dopo essersi impossessati della carta "postamat" di proprietà di un 47enne del luogo, hanno prelevato ad uno sportello "bancoposta" una somma in contanti complessiva 400 euro.

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPTEL

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

INFIERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:

- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieredomiciliare.com

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

Risistemiamo la strada per il Poggio

Il passaggio continuo di camion per lavori impegnativi che sono stati realizzati in una struttura hanno determinato una situazione difficile per la strada che dal Torreone conduce in Poggio.

Come documentano le due

foto che abbiamo pubblicato si è creata una frana pericolosa che da tempo è in quelle condizioni.

Anche il manto stradale è veramente disastroso. Sarà necessario attendere la conclusione dei lavori ma è necessario che l'Amministrazione Comunale faccia mente

locale per "rivisitare" l'intero percorso e ripristinare non solo il manto stradale, ma, se è vero che la strada poggia su un cunicolo vuoto, lo rinforzi per evitare ulteriori smottamenti e preveda a metterlo in sicurezza installando dei guard rail che consentano un tragitto più sicuro per le auto e una maggiore sicurezza per i residenti o i turisti che a piedi percorrono questo tratto di strada verso S. Margherita.

L'ultimo problema relativo a questa realtà è che la strada di



notte è totalmente al buio.

Da un punto di vista turistico presumibilmente il buio esercita un fascino particolare per chi da quella altezza ammira il panorama sottostante, ma crediamo, che non sarebbe male in un quadro generale di ristrutturazione, sia utile pensare anche ad un certo tipo di illuminazione che sia adeguato all'ambiente circostante.

L'anno 2018 pare un anno produttivo per l'Amministrazione che lo dimostri anche qui.

La Corale Siyahamba nella Pieve di S. Eusebio

Durante le festività natalizie, nella pieve di S. Eusebio, si è svolto il tradizionale concerto della Corale Siyahamba, diretta da don Sèvere Boukaka, parroco delle chiese della Val di Loreto, cioè S. Eusebio, S. Pietro a Cegliolo e S. Martino a Bocena.

Il coro è stato accompagnato all'organo da Marco Panchini e per l'occasione, alla tromba da Simonluca Fanelli e al sax da Leonardo Sguerri.

Il concerto è stato diviso in due parti: durante la prima sono stati eseguiti canti della tradizione italiana ed europea, come: "Gli angeli delle campagne", "Adeste fideles", "Joy to the world", "Hymne à la nuit" e "Sancta Maria", mentre nella seconda parte ciascuno corista è entrato indossando una camicia dai colori sgargianti, per eseguire spiritual della tradizione afro americana e gospel sudafriicano.

Questo cambio di abito ha separato anche visivamente la parte dedicata alla musica della tradizione europea, da quella della tradizione africana, focalizzando prima i brani che si ispirano alla musica colta europea e per tutti noi appartengono spesso ai ricordi dell'infanzia, a cui sono seguiti brani molto interessanti, ritmati e piacevoli della tradizione africana che don Sèvere ha insegnato al coro.

Ogni brano è stato introdotto da una breve presentazione, quindi sappiamo che il canto "Ukuthula", della tradizione Zulu, significa che "in questo mondo di peccato il sangue di Gesù porta conforto e sostegno", mentre il tema "Amazing Grace", brano del 1700 che caratterizza i momenti salienti della vita di ogni Americano, si ispira ad alcuni passi della Bibbia.

"Swing low, sweet chariot" è uno spiritual nero composto intorno al 1862 che parla del fiume Giordano e del profeta Elia che venne rapito su un carro di fuoco, quindi "Nowelw Muana Nzambi", un canto in lingua Lari, parlata a Brazzaville, capitale del Congo, che significa: "E' Natale, ecco il figlio di Dio".

Mostra fotografica di Rino Barillari a Foiano "The King of Paparazzi"

The king of Paparazzi è una mostra fotografica, omaggio al fotografo più in vista del gossip e della cronaca rosa d'Italia, Rino Barillari.

Barillari ormai da tempo ribattezzato "the king of paparazzi" è il re indiscusso del ritratto di strada, di grandi personaggi del cinema italiano ed internazionale. Fotografo della "Dolce vita", ancora oggi attivissimo, cattura volti noti a livello nazionale e mondiale.

Tanti come lui, sia nel passato che nel contemporaneo si sono cimentati in questa ibrida professione, nessuno però è riuscito ad affermarsi come "paparazzo riconosciuto" come il "the king" vuoi per la professionalità che per lo spirito istrione nell'approccio al lavoro.

La mostra a Foiano della Chiana, in concomitanza con lo storico carnevale, sancisce il patto tra le due goliardie, quella fotografica e viziosa dell'apparire e quella godereccia del carnevale. Inoltre una città significativa per la storia della fotografia per la presenza di uno dei più importanti archivi fotografici del territorio, Furio del Furia.

La location è particolare, la "Chiesa della carbonaia", ovvero una splendida chiesa seicentesca sconosciuta nei primi del 1900 e che successivamente venne usata per produrre carbone.

Dallo scuro delle pareti si

passa dunque al bianco e nero delle fotografie di Rino, quaranta scatti di Barillari, che ripercorrono il periodo più frizzante della nostra Italia. Dagli anni 60 ad oggi in una Roma a cavallo tra cinema e politica, alternata da fatti sconvolgenti di cronaca nera. Non mancano accenni al contemporaneo colorato con personaggi che rimarranno nel mito.

Volti noti del cinema italiano a cominciare dalla celebre Marina Ripa di Meana scomparsa da pochissimo.

Daniele Brocchi il curatore della mostra e presidente del CRATEC, l'associazione promotrice dichiara: "sono entusiasta di una mostra di Barillari dentro la chiesa della carbonaia."

E' una location unica che mi è sempre piaciuta e credo che si sposi bene con le foto di Rino che non sono solo "Dolce vita" ma sono anche vita vissuta, esperienze e ricordi".

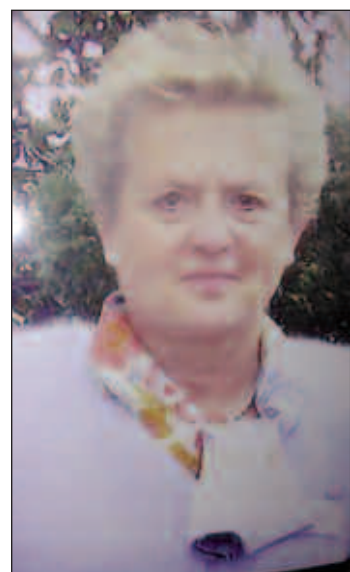
L'inaugurazione è avvenuta sabato 27 Gennaio alle ore 17,00 presso la Chiesa della Carbonaia alla presenza dello stesso fotografo e di altri personaggi che hanno visto transitare "la dolce" vita da vicino.

E' stato un momento importante per la città e il territorio.

La mostra rimarrà aperta fino al **17 Febbraio 2018**.
Info e contatti: cratec@libero.it
3485423954



La maestra Ediva Caloni Sbrilli



noi.

Ci sono le emozioni della tua famiglia che hai sempre adorato, dei tuoi genitori, di tuo marito, dei tuoi cari figli e dell'adorata nipotina Viola.

Ma la tua seconda famiglia era la scuola dove hai trascorso tanti anni e dove hai lasciato il segno. Hai voluto tanto bene ai tuoi alunni che per te erano altri figli e la loro presenza al tuo estremo saluto ti dimostra che il tuo grande affetto era ricambiato.

Hai voluto bene anche a noi tue colleghe con le quali hai condiviso tanti momenti, tante sfide educative, preoccupazioni e soddisfazioni.

Grazie Ediva per tutte le volte che ci sei stata, per i tuoi consigli pratici e preziosi, per l'aiuto che mi hai dato e per la tua vicinanza che ha voluto il destino e che per me è stata tanto importante.

Grazie di tutto maestra Ediva.

Cara maestra Ediva, in questi momenti non ci sono parole adeguate per esprimere i nostri sentimenti ma tante emozioni e tanti ricordi che affiorano e si affollano in ognuno di

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e le foglie dispettose

La giornata era chiarissima, si vedeva il filo dell'orizzonte; il vento velocissimo aveva ripulito tutti i rami delle piante dalle foglie secche rimaste ancora appese e ora a terra c'era un tappeto di foglie da ripulire.

Il Tuttù si armò di rastrello e si attaccò un carrello leggero con le sponde fatte di rete. Cominciò a raccogliere lungo il viale che porta alla casaggarage. Non giunse a metà che vide salire veloce Otto, il poliziotto, che si fermò proprio di fronte facendo svolazzare le foglie. Si fermò davanti, poi gli disse "abbiamo un problema giù alla centrale di polizia, il forte vento ha infilato le foglie sull'antenna e non riusciamo a comunicare con la centrale".

Il Tuttù lo guardò poi rispose "e io cosa dovrei fare?". Otto lo guardò stupito, poi disse "non lo so, sei tu il Tuttù, sicuramente saprai come fare!", poi girò e sparì veloce.

Il Tuttù tornò alla casaggarage, prese un lungo palo che aveva in cima un gancio che di solito usava per mettere le lucine di natale sulle alte piante che circondano la casaggarage. Partì alla volta della stazione di polizia. Appena giunto si posizionò sotto l'antenna, cominciò a tirar giù le foglie; a breve l'antenna fu libera e il segnale dalla centrale arrivò forte e chiaro.

Otto e Dante lo ringraziarono. Il Tuttù riprese la via di casa, ma a breve fu fermato da Lele il carpentiere che gli chiese di aiutarlo; al cantiere Camioncino era caduto in una grossa buca ricoperta di foglie e ora non sapeva come fare per tirarlo fuori; era carico di materiale ed era troppo pesante!

Così il Tuttù lo seguì e la scena che gli si presentò era a dir poco comica. In una grossa buca fatta per costruire una nuova casaggarage, Camioncino era dentro fino al tettuccio e guardava fuori con i suoi occhioni. Il Tuttù tolse dalla sua cassetta laterale una corda resistentissima, la passò al Camioncino, che se la legò al gancio e fece segno di partire.

Il Tuttù mise le quattroruote motrici, partì piano. Il Camioncino era veramente pesante, così si fece aiutare da Lele e in quattro quattrotto, il Camioncino fu fuori. Anche questa era fatta.

Il Tuttù non doveva far altro che tornare al suo viale e finire il

lavoro cominciato.

Ma si vede che non era giornata.

Doc lo fermò, le foglie avevano riempito il suo garage; il vento aveva spalancato la porta e ora non sapeva come fare per tirarle fuori.

Il Tuttù un'idea ce l'aveva, le avrebbe succhiate via con un grosso tubone attaccato alla sua presa di forza e così fece. Posizionò il tubone, attaccò la ventola alla sua presa di forza e accelerò.



Le foglie uscirono velocemente, andarono a finire nel carrello di rete del Tuttù riempiendolo fino all'orlo. Il garage era perfettamente ripulito.

Doc ringraziò e il Tuttù si avviò verso l'inceneritore; la via era breve, purtroppo, a metà via, una ruota del carrello si bucò. Il Tuttù dovette lasciarlo là e tornare alla casa garage per prenderne una nuova. Doveva sbrigararsi, ormai era quasi sera e quando tornò trovò una sorpresa; un ultimo colpo di vento aveva svuotato il carrellone e le foglie erano sparse tutte intorno.

Il Tuttù le guardò sgomento, tutto il suo lavoro era là, steso a terra e lui doveva ricominciare tutto da capo. Una voce da dietro lo fece sussultare, era un vecchio contadino, "che fortuna, tutte quelle foglie concimeranno il mio campo!".

Il Tuttù si voltò poi lo abbracciò con gioia, il contadino non ci capì un gran che, ma rimase ugualmente felice.

Il Tuttù cambiò la ruota, si incamminò verso casa; ormai era sera, prese un vecchio sentiero per non incontrare altre "foglie" e quando imboccò il vialone di casa lo trovò tutto pulito, lo percorse fino alla casaggarage e lì trovò Amed che lo aspettava sorridente.

Si in fondo non c'è miglior posto al mondo della propria casa, soprattutto se abitata da veri amici!

Emanuele Mearini
mito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Naturopatia, fitoterapia e omeopatia

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini
dal 1907 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

10 febbraio 2018

Un incontro con don Antonio a Mercatale di Cortona

In un periodo storico così avaro di persone significative, di esempi da seguire, di testimoni che hanno speso la propria vita per gli altri, parlare di don Antonio Mencarini apre il cuore e la mente, alimenta l'anima affamata di cose buone e giuste, bisognosa di avere conferma che quei valori tramandati da millenni di storia dell'umanità non sono stati persi, che la quotidianità

conosceva, ne diventava geloso e voleva che il suo impegno fosse tutto per sé. Come scout, giovane scout, credevo che il Signore ce lo avesse mandato solo per noi e che lui, giornalmente avesse solo noi scout nei suoi pensieri. Poi, me lo ritrovavo acceso animatore nelle occasioni sportive, si parlasse di calcio, di pallavolo, di atletica leggera. Tanti anni fa, primissimi anni '70, un sabato, il prete (così



è fatta anche di gente in carne ed ossa che si spende per gli altri gratuitamente.

Parlare di don Antonio è facile e nel tempo stesso difficile. Era un uomo che lasciava traccia del suo passaggio, che trasmetteva fiducia nel fare del bene, nel prestare servizio agli altri, ma era anche una persona vera, con i suoi eccessi di rabbia, con il suo voler vincere sempre nelle varie competizioni sportive, nel suo amare la vita fatta di cose semplici e reali. Chi lo

chiamavamo affezionalmente don Antonio) imbarcò me ed altri 3 ragazzi nella sua mitica fiat 600 (mi sembra omologata per 3 passeggeri più autista) e ci portò tutti ad Arezzo (la città), al campo scuola di atletica leggera, per partecipare ad un triathlon organizzato in memoria di un ragazzo della mia età, morto prematuramente e atleta in quelle tre discipline, oltre che in una quarta, il lancio con la palla con manico, disciplina propedeutica alla più

nobile arte del lancio del giavellotto. Arrivammo al campo scuola già cambiati, con maglietta bianca, come i pantaloncini e tuta blu, ovviamente ognuno aveva un abbigliamento diverso dall'altro. In campo si stavano già riscaldando altre squadre di atleti di tutta la provincia, con tute sgargianti e scarpe lucenti, già piccoli professionisti. Il prete ci guardò e ci disse: Forza ragazzi, voi siete i più forti, perché siete belli dentro, il fuori conta poco. Con orgoglio e tanta malinconia ricordo con immensa gioia che vincenti: primi sia come squadra che come singolo alla competizione di triathlon e primi al lancio della palla con il manico. Che gioia e che soddisfazione, e anche un po' di sano orgoglio, provammo quel pomeriggio, e certo don Antonio non si tirò indietro a farci sentire dei piccoli eroi. Ma quel giorno non me lo ricordo solamente per la gara di atletica, ma anche perché, la sera stessa, con don Antonio andammo a fare un pernottamento insieme ad altri scout di Cortona. Allora capii che don Antonio non era solo scout o solo atleta, don Antonio era mille cose e una sola: l'amore e servizio cristiano per gli altri.

Perché il ricordo del "Dona" vada oltre il trascorrere inesorabile del tempo che fa dimenticare agli uomini anche le cose belle, sabato 10 febbraio, a Mercatale,

paese natale di don Antonio Mencarini, sarà a lui intitolata una piazza del paese, la piazza dove si svolgono, usualmente, le manifestazioni organizzate a Mercatale. È stata, in tale occasione, organizzata una giornata dedicata al sacerdote scomparso ormai da 4 anni alla quale ovviamente sono invitati tutti gli amici del prete, sia quelli che lo hanno conosciuto di persona e anche quelli che ne hanno sentito solamente parlare, ma che vogliono conoscerlo meglio e apprezzarlo nella sua opera che continua viva per il tramite delle associazioni da lui fondate o animate.

Per facilitare il trasferimento da Cortona, è stato organizzato un servizio navetta con partenza dal piazzale Garibaldi alle ore 14,30 e rientro intorno alle ore 19,00.

Il programma prevede alle ore 15,30 l'inaugurazione della piazza con la partecipazione del Sindaco di Cortona, dott.ssa Francesca Bisanieri. Alle 16,00 è prevista la Santa Messa, per pregare tutti insieme. Alle 17,00, sempre presso la chiesa di Mercatale, ci tratteremo a parlare e ricordare don Antonio insieme a Tito Barbini, uno dei suoi ragazzi degli anni 50/60, e agli esponenti delle numerose associazioni a lui legate.

Vi aspettiamo tutti il 10 febbraio 2018 ore 15,30 a Mercatale per parlare di cose buone e belle, una volta tanto!!

Fabio Comanducci

Il futuro della ex Scuola Agraria di Monsigliolo

Venerdì 15 settembre 2017 hanno riaperto le scuole. Questa invece è rimasta chiusa come lo è stata nel 2016 e come sicuramente lo sarà a settembre 2018. Tre, quattro anni fa ci fu qualche speranza, cominciarono a circolare voci, perfino attendibili, che sulla ex Scuola Agraria di Monsigliolo fossero in programma interventi che le avrebbero dato nuova, prossima e vigorosa vita. Pareva che l'Istituto Vegni, che è proprietario da molto tempo delle strutture e dei terreni adiacenti, volesse impiantarvi una stalla con funzione di allevamento unito alla didattica, una sorta di specializzazione post-diploma per gli alunni. Forse la soppressione della provincia di Arezzo ha tolto al Vegni un alleato economico importante per la prevista riqualificazione, forse altri fattori che tenono in fibrillazione la vita della scuola italiana in questo momento storico hanno impedito che partisse il progetto.

Resta il fatto, molto triste, che l'abbandono e il degrado di una struttura che fu scuola, fattoria, stalla, serra, palestra di lavoro per tanti ragazzi impegnati a applicare sul campo le cose apprese sui libri, aumenta giorno dopo giorno. Nata negli anni Settanta del Novecento, funzionò in principio molto bene producendo fiori, piante da appartamento e naturalmente vitelli di razza chianina. La scuola ebbe nel tempo vicende alterne, vi

fu preside anche il professor Evaristo Baracchi perché in quel periodo essa venne aggregata alla scuola di agricoltura di Cortona che aveva sede nel complesso di sant'Agostino.

Ora i vetri della serra sono rotti, la natura si sta riappropriando del terreno e l'erba cresce selvaticamente, una collezione di attrezzi agricoli arrugginiti è collocata in fila davanti a un capanno a facile disposizione di chiunque, notte o giorno, volesse impadronirsi (e ogni tanto è capitato).

La famiglia Mencaroni che per decenni fu affittuaria dell'Istituto Vegni lasciò nel 2013 e oggi tutto è infelicemente disadorno, una terra desolata, telecamere di sorveglianza e divieti di accesso ovunque per allontanare gli estranei e, di tanto in tanto, qualche colonia felina che vi elegge residenza. Quando passo di là provo un dispiacere particolare perché in quella casa vi è nato anche il mio babbo e ogni tanto lui mi parla del fervore che era in quei campi, delle storie di famiglia, delle amicizie e dei suoi giochi infantili, dei contadini abitanti nelle case vicine, del fattore (Migliacci, parente, credo, del famoso) che controllava i lavori agricoli e delle rare visite del padrone del podere, il conte Baldelli-Boni.

Davvero peccato per la presente tristezza che lascio ancor più documentare la foto.

Alvaro Ceccarelli



La casa

Panorama 2017

Non per polemizzare o dare lezioni, mi limito solo ad osservare e cercare di capire, il confine fra il giusto e lo sbagliato, la verità e la menzogna. In questi ultimi tempi, noto che molte cose sono cresciute in modo esponenziale: Come è cresciuta la ricchezza in "tasca a pochi" la povertà e la miseria sono cresciute in tasca a tantissimi. Forse è cresciuta "spero" la bontà delle persone semplici. Ma nel mio personalissimo cartellino (diceva Rino Tommasi cronista di pugilato) è cresciuta molto la cattiveria, la maleducazione e la prepotenza. Circolando per le nostre strade, s'incontrano sempre in maggiore quantità, uomini e donne di ogni età che camminano o corrono facendo chilometri a seconda delle proprie volontà, possibilità e passioni. Chi si prepara per le gare e chi per il proprio fisico. Poi s'incontrano, isolati o a gruppi, ciclisti da strada o monta in bike, chi per l'asfalto e chi per la montagna ecc. Un altro sport che ha preso campo di recente: "ma vecchissimo come il mondo" e che attecchisce "credo" su menti fragili e deboli.

È quello di andare nei boschi: (armati di binocoli o macchine fotografiche?)

Nooo... ma di armi vere e proprie, carabine di precisione, rivoltelle e pugnali elmetti e anfi, tute mimetiche e tutto il corredo da "guerra" e le pallottole che si rompono nell'impatto facendo uscire un liquido rosso per dimostrare vincitori e vinti. Il tema che più attuale non si può, è quello dei profughi.

Incredibile la ramificazione e l'ingegno degli spostamenti, che non si fermano di fronte a nessun ostacolo. Abbiamo visto africani con ciabatte o scarpette di tela tentare di attraversare le alpi, in senso contrario di "Annibale".

Qualcuno è la prima volta che vede la neve, ma non ne rimarrà entusiasta. Il ritornello che risuona "aiutiamoli a casa loro" dal corno d'Africa alla Sierra Leone" facilissimo. Purtroppo assistiamo a certe affermazioni di benestanti dichiaratamente cattolici, che dicono: spariamo ai gommoni, affondiamoli tutti, ma questa è un'altra storia. Per non farci mancare niente, il 2017, si è chiuso, o quasi, con l'ennesima bravata l'insolamento con vernice nera a mò di svastica, di un cippo commemorativo, che reca i nomi di persone innocenti trucidati dai tedeschi in ritirata. Questi vandali, "come i profughi non li ferma nessuno".

Piuttosto ci dobbiamo convivere, visto che la T.V. "grande mezzo pubblicitario" con la scusa di fare informazione, fra T.G. e documentari, non fa altro che mostrare, saluti romani e camicie nere. Poi ci si mettono anche certi "maestri" dicendo che la storia è falsa, quindi va riscritta, facendo capire che non è reato imbrattare i monumenti: anzi, cari ragazzi di raffinata intelligenza, buttatevi pure giù e dimentichiamo tutto, tanto quei morti erano dei provocatori. "così passano i messaggi". E alla prossima guerra la storia la scriveranno i perdenti. Attenzione però che lanciare i cani alla salita, potrebbe essere pericoloso, i cani potrebbero non riconoscere il padrone.

Il 17 ci ha consegnato circa 60 femminicidi, molti dei quali commessi con pistole d'ordinanza: agenti, guardie giurate ecc. quindi penso che dobbiamo andarci molto cauti, ad esaltare quei tipi massicci, forti, che poi alla resa dei conti si rivelano deboli e fragili. E credo che colui che espone, ci va a letto, e forse "prega" quella bandiera da fanatico, non possa essere sereno e imparziale nel proprio lavoro.

Bruno Gnerucci

Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Debito mondiale, raggiunto il record storico

Recentemente il debito mondiale ha raggiunto l'incredibile cifra di 233.000 miliardi di dollari, ovvero il 325% del P.I.L. mondiale.

Ricordiamo che il Prodotto Interno Lordo (P.I.L.) misura il valore di tutti i beni e servizi prodotti in un Paese oppure - come in questo caso - in tutto il Mondo. Tale debito è stato realizzato principalmente dalle imprese (30%), seguite dai governi (25%), dalle istituzioni finanziarie (22%) e infine dalle famiglie (19%).

Considerando l'intera popolazione mondiale il debito per ciascun individuo è di 30.000 dollari, al cambio attuale circa 24.500 euro.

Il problema con il debito è che non tende a crescere quando le cose vanno male, ma proprio quando le cose vanno bene. A seguito della crisi dei mutui subprime (mutui concessi troppo facilmente a clienti senza garanzie) scoppiata negli U.S.A. nel 2007 e poi propagatasi a livello Internazionale, le Banche Centrali hanno abbattuto il costo del denaro ed acquistato in prima persona obbligazioni, private o pubbliche. Nei casi più estremi i costi di questo meccanismo distorto finiscono per abbattersi sulla comunità, come è successo - purtroppo anche in Italia - quando alcune banche sono finite in risoluzione per aver elargito prestiti con estrema facilità.

Il livello che il debito globale ha raggiunto è un elemento che le Banche Centrali stanno tenendo sotto attenta osservazione: si tratta di individuare il giusto equilibrio, quello che permette all'economia di crescere in modo continuo e sostenibile.

Quando si attuano quei programmi di riduzione dei tassi d'interesse (quantitative easing) dalle dimensioni senza precedenti come abbiamo visto negli scorsi

anni, il rischio di creare una crisi del credito è sempre dietro l'angolo.

La politica monetaria accomodante, infatti da una parte aumenta il prezzo dei beni, dall'altra incentiva il credito riducendone i costi al minimo. È fisiologico che quando al contrario si stabilisce un aumento dei tassi di interesse questo possa creare anche dei rischi.

I costi delle operazioni di prestito dovrebbero aumentare, sia per la crescita della domanda di credito (sostenuta anche dalla migliorata situazione economica) sia per la riduzione dell'offerta di moneta.

Per quanto riguarda gli investimenti, gli effetti più diretti si faranno sentire ovviamente sul comparto obbligazionario, dove nei prossimi mesi assisteremo ad un riequilibrio tra domanda ed offerta: la crescita dei tassi determinerà generalmente un calo dei prezzi dei titoli obbligazionari. Pertanto una corretta gestione della diversificazione ed il controllo della duration (cioè la durata finanziaria di un titolo) sono d'obbligo in questo periodo.

In definitiva, c'è da spaventarsi? Nel breve periodo non c'è di che allarmarsi, anche se ci sarà da tenere d'occhio con molta attenzione la reazione dell'economia ai cambiamenti della politica monetaria.

Nel medio-lungo periodo è evidente che la crescita del debito mondiale è motivo di preoccupazione.

Nonostante il debito globale abbia fatto segnare un record in termini assoluti, comunque è diminuito in termini relativi grazie alla crescita del P.I.L.

Questo vuol dire che finché la crescita mondiale sarà sostenuta è inutile allarmarsi...nel lungo termine chi vivrà vedrà.

dfconfin@gmail.com

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)
Vendesì terreno edificabile località zona centrale Fossa del Lupo. Tel. 0575-62.301

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)
TESTO
per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....

.....

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Premio Poesia in Dialetto Chianino 2017

Proseguiamo la pubblicazione delle poesie vincitrici e segnalate del premio svoltosi l'otto dicembre 2017 a San Pietro a Cegliolo, in occasione della Festa dell'Immacolata e della tradizionale Sagra della Ciaccia Fritta. Il primo Premio Val dell'Oreto è stato assegnato a Libero Vespi, con la poesia "L'arte del navegghère". Sempre Vespi è stato inoltre segnalato per la poesia "L'ultomo Prète contadino". (IC)

Premio Val dell'Oreto

L'arte del navegghère

M'han sempre ditto che per navegghère
bisogna pigliè la barca
e vire 'n mezzo al lèco o al mère.
Da càlche tempo stano a 'nsegnnère
che, si te metti a sedé 'l computerè
e pigli 'l tópo 'n mèno
cusie del computerè chjèmon quel' affère,
pu' navegghère quante te père.
Quànchje priquigli pu' trovèrè pel vero mère,
mostrì che te vòlgon maggnèrè,
sirène che 'l chèpo te fan balèrè
e anco col priquolo d'afoghèrè,
ce fa notte ma anco se gliéva 'l sole.
'Ntul falso mèrè che se pu' trovèrè...?
Un futùo de mostrì...
e de sirène quànchje te pèrè,
pé 'l allòcchi da fé' abocchèrè.
Cómme 'na chèmara piéna de crischjèni
ómìni, dònne e giòvini de tutte le razze,
senz'uscio ne finèstra,
al buio senza luce,
mettèta cusie si ve pèrè, o ve fa piacere,
'nducche 'ggnun pu' fé' chélche gné pèrè,
tanto chji 'l pu' vedèrè?
È ver che 'n futùo de còse bóne ce se pu' fèrè,
cerchèrè, trovèrè e non sol pé' studièrè,
ma anco comprèrè, paghèrè e tempo risparammièrè,
adoprèmmolo béne crischjèni e nissun se farà mèrè.
Chji pera, chji mela,
'gnun dice chélche gne pèrè.
Quànchjè coglionarè se leggon,
cómme al barre 'na volta se sintion dire,
ma del coglion alóra podéi dèrè
a chji l'arcontèa tanto grosse
e ch'èra davànchje a te a sedèrè.
E mòe che se pu' fèrè...?
Visto che 'n c'è middicina
pé' sti coglioni che 'nn'hano gnènte da fèrè,
scappè a la svelta
e tu 'n posto serio v'ì a navegghère
e pé' la salute
a fé' 'na caminèta sirèbbe mègglio vire
e pacènzia si i piédi ve fan mèrè,
tanto 'na diferènzia sola c'è tra 'l vero el falso mèrè
che tul falso mèrè 'n c'è priquolo d'afoghèrè.
Ma sirà 'ppu vero...?
Fammece 'n puchin pensèrè,
si tul falso mèrè
un c'è 'l priquolo d'afoghèrè.

Libero Vespi



TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferrialice.it

Segnalazioni

L'ultomo Prète contadino

Ce s'è méso de 'ngégnno
a scrive Camarino,
a chèpofico 'nsieme al Roccanti, Bjiutulino
e a tucche quànchje,
d'arcontèrè de Don Firruccio
l'ultomo prète contadino.
Me pèr che son passi parècchj'anni
da quànche arivò a San Piètro
senza la tromnaca, ma col vistito,
che paréa artorno alóra dal merchèto,
un sembrea manco un prète
finacché un lo vedèi a l'altèrè a di la Messa.
Però ce sapéa fé'
e prèpio còmme 'l contadino
vistito da prète
prese per mèno le péquere
le portò 'n ghjèsa a pregghèrè
'mànze al Cristo 'nginocchètè.
Cór 'l su scrive de lussò e finarino
ce l'arcontèta béne la storia del Prète contadino.
Tul finèle senz'alongamme troppo
Sór Curèto 'na còsa ve vurria dè':
cómme anco dico a la mi sòcèra
che tu l'aggne sète guèsti al pèri
e ai cento sète vicini,
fète sta bella fatighèta pé arivacce
e d'òppo la festa tutto è fecele senza fatiga
argumincète da uno, dó, tre.
Vist'anco chei prèti restèno sempre al lavoro
e 'n pensione un ce van mèi
c'è sempre sto gregge de péquere da pascè.

Libero Vespi



Ogni essere umano nasce con la propria politica per affrontare poi le avversità della vita futura, basta osservare il comportamento dei neonati, ognuno di essi si propone in maniera propria e dissimile a qualunque altro, gli stessi vagiti hanno timbri diversi. E steto questo il discorso, de qualche giorno fa col mi Gosto, allora, se disse, i nostri omni son neti poliitici pe diventare poi poliitiches di professione, e pe esse più brevi hanno adotto il dogma P. P. A. che vul dire Pensere in un modo, Parlere in un altro. Agire ancò in un altro, e il principio e la fine è quel del Macchiavelli "Il fine giustifica i mezzi", vite in pace, come dice il prete all'altèrè, in più glie semo debitori pe tutti i sacrifici che fan per noaltri, vimo oltre. Romani, tanti secoli fa, fusti salveti dall'attacco dei Galli dalle Oche del Campidoglio, in sti giorni ho visto in televisione che han tento de libereve dall'immondezza nel-



Nella Metropoli Romana la dot.ssa Maria Laura Perilli, titolare della "Galleria Triphè" in Via delle Fosse di Castello 2, con una sede anche in Cortona, presenta continuamente personali di Artisti Emergenti. E' un lavoro inedito nell'ambiente di questa città. Cura il lancio di ogni singola matricola con i suoi attenti consigli professionali. Insieme scopro nuovi "Canali di Interesse". Ovviamente adotta una diversa metodologia con i pittori e gli scultori di successo. Ospita spesso artisti della levatura di Roberta Coni, Davide Dall'Osso, Silvio Porzionato e Moreno Biondi che riscuotono sempre un enorme successo. La Perilli ha investito la sua raffinata preparazione per coltivare la sua passione per l'arte che sente scienza per l'animo umano, entità di eccellenza per le nostre esistenze.



Nella Galleria Triphè di Roma si è appena conclusa l'attualissima mostra "The Queen" dell'artista contemporanea Sara Lovari realizzata con il patrocinio del FIDAPA BPW Italia, sede di Roma, un'associazione internazionale che parla di Donne per le Donne. Seguo ed apprezzo, ormai da molti anni, il percorso attivo che l'artista Lovari ha intrapreso fin dall'inizio, cambiando e riprendendo strade diverse, usando tecniche miste, prima colori impastati ora collage di carte da lei modellate. I giovani artisti come Sara si mettono continuamente in discussione. La Lovari si pone perenne-

The Queen Sara Lovari

mente domande, prova, butta e ricomincia fin quando non sente veramente SUO quello che realizza. Lavora, lavora sempre perché intravede già cosa c'è per lei oltre una sua esecuzione. Ha iniziato con le prime mostre nella Città di Cortona, poi Arezzo per arrivare persino in Cina ed a Miami. E' partita esprimendo il suo amore per la famiglia attraverso la rappresentazione di oggetti di "quotidiana ordinaria familiarità", dipingeva caffettiere, ombrelli e fiaschi impagliati fino a raggiungere la capacità di occuparsi della Storia Sociale delle Donne. Con "The Queen" Sara Lovari decide di interpretare codesto cammino artistico in modo elegante e molto femminile. Si rivolge ad un pubblico internazionale ed in un momento storico dove Noi donne avvertiamo più che mai l'esigenza di raggiungere e consolidare la nostra Equità Sociale in rapporto e non in contrasto con il Mondo Maschile. Per tutto ciò la sua mostra acquista un alto valore di contenuti. Le sue sofisticate creazioni di "Donne di Carta" sono presentate e custodite "sotto vetro" in edicole bianche che proteggono e rafforzano i concetti delle sue opere. I fogli appartengono a stampe d'epoca e le bellezze delle modelle degli anni '60 come la famosa Weruschka,

si riconoscono tra i ricami dei suoi collage. Risalta l'avvenenza femminile, la rilancia e con classe blasfema, presenta nella Galleria Triphè, a pochi metri dalla casa di San Pietro, una donna in reggise-no che indossa una gonna con impressa la stampa dell'altare della Basilica di San Paolo. Questa Irriverente Opera Perfetta l'avvertiamo come trampolino di lancio per un'altra nuova avventura per Sara Lovari e per noi che la seguiamo con passione. Tutto con Sara è già dietro l'Angolo.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

I politici

le strade, che ne son piene, con un bel maialino, deto per sconteto lu magna de tutto, sul risultato ne dubito, ma se visse bene in seguito se pù pensare a qualche branco de pecore a Villa Borghese, oh no!!! La Sindaca un n'ha batto ciglio, alla dimanda che dopo un anno e più de timone quando se vedrà la costa, ha risposto che il programma va avanti nel programma per poi programmare ancora, i cittadini devon aiutare la giunta, perchè se la cignia un nè stretta i pantalini cadeno. Come ereno grandi le aquile Romane, mò è da quel di che son vole via, han lascio la S. P. Q. R. in tutta altra lettura. Cara Cortona, dei nipoti sciagurati ne uti tanti nel corso de secoli, ma negli ultimi tempi è tocco il fondo. Caro Beppe, amico dei giorni più belli, hanno tolto la tu bella faccia dal medaglione, me spiace, tel diceo che l'omo con la cravatta combinea qualcosa, ma levame

una curiosità, dietro Casalecchio chi ce sta??? Speremo di un ave una nova Casamicciola e artrove-se in fondo a qualche burrone. Il Berlusconi dice che è il primo e restara primo, ha degia trovo l'omo che fa per lu, ma un sarà fecile staremo a vede, ormai semo arivi, come disse il povero Micio quando portò un mannello de legna dagli Armeri alla Cerventosa e era armesto senza fiato. Il Salvini el sa, e sta pronto a carpigliè l'attimo per fregghello nello scatto, magheri facendo l'occholino da un'altra parte senza fassene accorgere. Il Renzi s'è artiro indietro, un se sa quanto, è certo che stavolta se gioca tutto dentro e fora del partito, riuscirà a recuperare? Era volo troppo in alto, un po' l'han tiro giù, un po' è casco per conto suo, mò bisogna che s'arocchi le meneche e sperere, per lu, che il tempo un sia balocco.

Tonio de Casele

A Cortona grande successo della Notte del Liceo Classico

Un notte per chiedere di osare nuovo umanesimo e nuovo rinascimento

Tante famiglie, tanti adulti si sono stretti attorno agli alunni del Liceo Classico Luca Signorelli di Cortona che, sotto la guida della preside Maria Beatrice Capecchi, ha partecipato alla Notte Nazionale del Liceo Classico del 12 gennaio con un grappolo di iniziative, di eventi di grande rilievo e richiamo.

I ragazzi e le ragazze del nostro Liceo Classico hanno infatti organizzato un cartellone di prima qualità, che ha coinvolto tutta la nostra città e richiamato l'attenzione anche di nonni e nonne che ben volentieri si sono rimescolati, per una serata, tra banchi e libri per applaudire gli spettacoli e gli intrattenimenti organizzati dagli studenti e dalle studentesse ma soprattutto per condividere e incoraggiare la loro voglia di cultura, di amore per i libri, di sete per un domani migliore.

Un domani che i liceali e le liceali del Classico Luca Signorelli vogliono modellato di nuovo umanesimo e di nuovo rinascimento e che sappia osare più istruzione, più cultura, più solidarietà, più uguaglianza, più democrazia per tutti come essi hanno chiesto, con educazione e partecipazione, nei loro impegnati spettacoli teatrali, negli intermezzi musicali ricavati da loro riletture e riduzioni di autori classici antichi e moderni. Un domani, insomma, pieno di amore per i libri e per i grandi autori come in particolare hanno segnalato alla nostra disaffezione e ammalata società con l'incontro-dibattito di inizio serata organizzato nella Sala Lettura della Biblioteca Comunale in Palazzo Casali.

Un incontro-dibattito di grande levatura ed intensità culturale, organizzato tra docenti delle *humanæ litteræ* e studenti desiderosi di

mondo occidentale.

Un incontro-dibattito che è stato moderato con grande sensibilità e competenza dalla professoressa Barbara Gori e che ha visto l'alternarsi di significativi, essenziali contributi iniziati con l'introduzione della preside del Liceo Luca Signorelli, Maria Beatrice Capecchi con il saluto dell'assessore alla Cultura, dr. Albano Ricci. Contributi proseguiti poi con le comunicazioni: della dr.ssa Patrizia Rocchini, direttrice della Biblioteca Comunale, sul patrimonio della struttura e delle interrelazioni con le scuole cortonesi, del sottoscritto che ha parlato dell'importanza dello studio dei classici onorando la grande donazione di libri antichi e moderni (veri beni culturali tra cui spiccano undici cinquecentine) fatta l'anno scorso da Pierre Carniti a Cortona. L'incontro-dibattito di Palazzo Casali ha avuto il suo clou con la presentazione del Libro "Il futuro è nel nostro passato" della prof.ssa Fiorella Casucci che è stata presentata e intervistata dalla giovane e brillante collega professoressa Gori.

Gli spettacoli svolti dalle ventuno alle ventiquattro nel Teatrino di Palazzo Vagnotti sono stati messi in scena da vari gruppi volontari di alunni e di alunne del Liceo Signorelli ed hanno spaziato dall'Inno a Selene all'Uomo del Pleistocene, passando per Omero, Monti, Manzoni, Quasimodo e Baricco.

I canti d'intermezzo sono stati eseguiti da Francesca e Alessia, accompagnate dalla chitarra del prof. Romano Scaramucci. Le scenografie degli spettacoli sono state realizzate dalla classe seconda C.

I nomi degli attori che si sono alternati sul palcoscenico del Vagnotti non ci sono stati comunicati e



assaporare la possibilità concreta di salire sulle spalle dei giganti del passato per meglio vedere, capire il mondo e per camminarvi da pellegrini dediti a "seguir virtute e conoscenza".

Un incontro-dibattito che ha sottolineato con forza la domanda emergente tra i nostri giovani di avere un nuovo umanesimo e un nuovo rinascimento che portino al dispiegarsi di una rivoluzione personalista e comunitaria che ridia speranza di futuro all'uomo e lo faccia uscire dalle secche della crisi di civiltà in cui sono attualmente piombati l'Italia, l'Europa e l'intero

quindi ci scusiamo con i lettori per non averli potuti riportare. Comunque i loro nomi, pur ignoti al lettore, in questa notte del 12 gennaio 2018 diventano per Cortona e i cortonesi un grande simbolo di speranza, perché con la loro iniziativa hanno riacceso una piccola luce nella notte che il mondo attraversa e hanno saputo dimostrarci che nel buio della foresta è fondamentale tenere accesa anche la piccola fiammella di una candela.

Naturalmente la fiammella della ragione, della cultura, della conoscenza.

Ivo Camerini

Panichi Auto Srl
 CAMACIA - CORTONA (AR)
 info@panichiauto.it
 Tel. 0575 630598
 335 909996 - 339 827660

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

Conferenza di Piero Pacini al Salone Mediceo di Palazzo Casali

Arte e Spiritualità a Cortona nel XV Secolo - il dono della famiglia Baldelli per l'oratorio di Santa Margherita (la pala di Andrea di Giusto). E' questo il titolo della conferenza tenuta da

sia in anni di insegnamento di Storia dell'Arte nei Licei di Cortona e Castiglion Fiorentino, sia in articoli su quotidiani e riviste d'arte. Sull'autore della pala, Andrea di Giusto, il critico d'arte Pacini annota che il suo influsso si estese



Piero Pacini sabato 13 gennaio presso il Salone Mediceo, palazzo Casali - MAEC alle ore 16. Introdotta dalla prof.ssa Clara Egidi in rappresentanza della Fraternita Laica di S. Domenico, dal Dott. Paolo Bruschetti e dal Consigliere Luca Pacchini, l'incontro ha visto l'intervento canoro degli Araldi di S. Margherita, un gruppo che,

ben oltre la vita. Noto sin dal 1420-1424, quando è ricordato come garzone della bottega di Bicci di Lorenzo in un'impresa presso l'ospedale di Santa Maria Nuova, Andrea conobbe una svolta nella carriera attorno al 1426, quando operò come aiuto di Masaccio per il Politico di Pisa, ove eseguì una parte della predella



come ha illustrato Romano Scaramucci, si rende testimone dei principi della religiosità francescana sin dalla nascita avvenuta il 1 Maggio 1965 per volere di Padre Francesco Poletti con il benepiacito del Vescovo G. Franciolini.

In tema di religiosità e a conferma della considerazione in cui è stata sempre tenuta la santa cortonese, merita allora riscoprire l'opera di Andrea di Giusto (1400 circa- 1450) su cui Piero Pacini ha gettato uno sguardo acuto e singolare.

Il critico, nato a Tuoro sul Trasimeno (Perugia) e trasferitosi a Firenze, ha alle spalle una vita dedicata alla critica d'arte, tradotta

con le Storie di san Giuliano.

Nel 1428 l'artista si immatricolò all'Arte dei Medici e Speziali di Firenze, che accoglieva anche i pittori, con il nome di Giovanni Bugli e pochi anni dopo completò un politico per la chiesa di San Bartolomeo nei dintorni di Prato, oggi nel locale Museo Civico, raffigurante la Madonna col Bambino e santi e storie della loro vita nella predella; opera influenzata nell'impaginazione generale da un politico di Lorenzo Monaco, e dal Beato Angelico per il pannello con l'Imposizione del nome al Battista. All'Angelico si ispirò poi per gran parte della sua produzione successiva: la Madonna col



bambino tra dodici angeli nel Museo Bandini (1430-1435 circa), la pala della chiesa di Sant'Andrea a Ripalta (Figline Valdarno, 1436) ed altre opere.

Non stupisce, allora che la famiglia Baldelli, segnalatasi nel panorama culturale cortonese per la presenza al suo interno di letterati e uomini di cultura, abbia inteso omaggiare la nostra santa e la città tutta di una creazione artistica dove la prospettiva, l'im-

pianto generale dell'opera e persino la struttura per così dire narrativa legata alla disposizione delle figure la qualificano nei termini di un unicum.

E non stupisce che a distanza di secoli si getti ancora sull'opera uno sguardo attento per formulare una considerazione sull'arte, uno di quei pochi territori dove è ancora possibile cercare delle verità.

E.V.



In attesa di conoscere il programma delle emissioni che ogni Stato dell'area mediterranea ogni anno comunica ai filatelici, divaghiamoci nell'interessarsi del francobollo "Più" del mese, secondo una rigorosa classifica che l'Unificato cu-



ra con particolare attenzione. Sinceramente anch'io do molto credito a questo giudizio, fatto da esperti validi del settore, lontano dai soliti giudizi forzati, voluti da chi conta.

Pertanto in questa ottica, mi muovo con più tranquillità, perché è bene che si sappia, che il settore filatelico, come numismatica, non è che sia facile, aperto a tutti, di chiara intuizione, perché tante manovre vengono fatte all'orizzonte di chi emette "carta moneta".

Il merito per l'originalità, viene attribuita adesso ad una serie di francobolli emessa dalla collaborazione fra le Poste Francesi e l'Unesco, per

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

accendere un'affascinante melodia di fantasie nel cervello umano, a qualsiasi età.

Una serie di dodici francobolli autoadesivi, colorati dalla matita di Millet Severin, ha preso quindi corpo, con disegnati tutti gli elementi del circo, che tengono viva questa realtà, come i clown, giocolieri,

acrobati e più uno ne ha e più ne metta: dimenticavo che ci sono raffigurati anche gli animali, ma questi hanno solo il senso di "omaggio" al passato, per far contenti anche gli animalisti!

Il più gettonato invece è italiano: è stato emesso nel 1948, con filigrana ruota alata, costa 300 lire, di colore lilla, è servito per inviare i Pacchi Postali. E' un pezzo molto importante per il collezionismo italiano, perché il reperirlo in ottimo stato e centrato è molto difficile.

Tutti sanno che il pezzo in oggetto così messo, ha un valore notevole nel mercato, per cui è molto "appetito" da commercianti ed intenditori.



HAWAY FLEX
 FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
 Tel./Fax 0575.677902
 Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
 Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
 Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Nelle MISERICORDIE
 puoi impiegare al meglio
 le tue risorse
 e realizzarti - in coscienza -
 nelle nostre
 molteplici attività

vivi il Servizio Civile

MISERICORDIE

Per informazioni:
 Misericordia di Cortona
 Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Legge di Bilancio 2018, ecco le novità

Equo compenso:

Approvato l'emendamento che definisce in modo più rigoroso i criteri ministeriali per determinare l'equo compenso. In particolare, l'equo compenso è stato potenziato per tutte le professioni, sia per quelle per le quali lo svolgimento è necessaria l'iscrizione ad ordini professionali sia per quelle che non lo richiedono. Introdotta, inoltre, le seguenti modifiche:

- non si potrà inserire nei contratti le clausole vessatorie (come la facoltà di modifica unilaterale del contratto o di pretendere prestazioni aggiuntive);
- non si potrà stipulare accordi per eludere l'obbligo di forma scritta degli elementi fondamentali del contratto e il riconoscimento dei rimborsi per le spese legate alla prestazione;
- non si potrà accettare da parte dei professionisti termini di pagamento superiori a 60 giorni.

Ecobonus:

Dal 2018 l'ecobonus scende dal 65 al 50% per:

- acquisto e installazione di finestre e infissi;
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione oppure con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili;
- installazione di schermature solari.

La detrazione rimane, invece, al 65% anche per il 2018 degli interventi qualificati con riferimento, fino al 31 dicembre 2017, ai valori di trasmittanza termica del dm 11 marzo 2011.

- In pratica, resta al 65% per gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di efficienza almeno pari alla classe A e contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti, appartenenti alle classi V, VI oppure VIII, o con impianti dotati di apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione, o per le spese sostenute per l'acquisto e posa in opera di generatori d'aria calda a condensazione;

- Fino al 2021 la detrazione può arrivare al 70% per interventi su parti comuni che interessano almeno il 25% della superficie disperdente lorda o con detrazione al 75% per i lavori che migliorano la prestazione invernale ed estiva (dm 26 giugno 2015).

Bonus ristrutturazioni:

La detrazione del 50% per gli interventi di ristrutturazione rimarrà uguale anche nel 2018.

Gli Istituti autonomi per le case popolari (Iacp) possono beneficiare di tutte le detrazioni per gli interventi di riqualificazione energetica.

Superbonus 80 e 85%:

Prevista l'introduzione di un superbonus per le spese relative agli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica. Spetta una detrazione pari a:

- 80%, se gli interventi determinano il passaggio a una classe di rischio inferiore;
- 85%, se gli interventi determinano il passaggio a 2 classi di rischio inferiori.

Bonus mobili:

Prorogato al 31 dicembre 2018 la detrazione del 50% per l'acquisto di mobili e di elettrodomestici di classe non inferiore ad A+; la detrazione spetta solo in riferimento agli

interventi di ristrutturazione iniziati a decorrere dal 1° gennaio 2017.

Bonus verde:

Il bonus verde, valido solo per il 2018 e ad unità immobiliare, riguarda la detrazione del 36% per le spese sostenute (nel limite massimo di 5.000 euro) per gli interventi di sistemazione a verde. In pratica, coprirà interventi di sistemazione a verde di aree scoperte private, realizzazione di impianti di irrigazione, pozzi, coperture a verde e giardini pensili.

Cessione del credito:

Dal 2018 viene estesa la possibilità di cessione del credito per l'ecobonus anche alle ipotesi di interventi di riqualificazione energetica effettuati sulle singole unità immobiliari (ad oggi si può fare solo per i lavori sulle parti comuni condominiali).

Il **sismabonus al 75 e 85%** può essere ceduto da tutti i beneficiari a privati e fornitori.

Gli **incapienti** possono cedere l'ecobonus al 65, 70 e 75% a soggetti privati e anche alle banche, sia per le parti comuni dei condomini sia per le singole unità immobiliari.

Gli altri beneficiari non incapienti possono cedere l'ecobonus al 70 e 75% a tutti i privati ma non alle banche.

Incentivi energia rinnovabile:

Per i produttori di energia da biomassa, biogas e bioliquidi sostenibili sono stati prorogati gli incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili fino al 31 dicembre 2020.

Cedolare secca:

Prorogata per altri 2 anni (fino al 2019) la cedolare secca con aliquota al 10% per i contratti a canone concordato.

Iva interventi di recupero:

Ai fini dell'aliquota Iva del 10%, su interventi di recupero del patrimonio edilizio, la determinazione del valore dei beni significativi, deve essere effettuata sulla base dell'autonomia funzionale delle parti staccate rispetto al manufatto principale.

Bonus calamità naturali:

Per le polizze assicurative stipulate dal 1° gennaio 2018, contro il rischio di eventi calamitosi sulle case, si può detrarre il **19% dall'Irpef** dei premi.

Antincendio alberghi:

Prorogato al 30 giugno 2019 l'obbligo di adeguamento delle norme antincendio nelle attività ricettive turistico-alberghiere con più di 25 posti letto. Gli alberghi potranno avvalersi della nuova proroga solo se, entro il 1° dicembre 2018, consegneranno al comando provinciale dei Vigili del fuoco la SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività) parziale, che attesta il rispetto di almeno 4 prescrizioni.

bistarelli@yahoo.it

Naturografie

Dal 14 gennaio al 4 febbraio 2018 Palazzo Graziani, sede della Fondazione CariPerugia Arte di Corso Vannucci 49, a Perugia, ospita "Naturografie", mostra di Roberto Ghezzi a cura di Andrea Baffoni.

Naturografie è il progetto installativo di Roberto Ghezzi, artista toscano dedito allo studio del paesaggio, le cui opere

nascono dall'incontro diretto con la natura. Una "pittura non pittura" che riproduce l'ambiente con le sue stesse componenti: una foglia caduta a terra, sabbie portate



Su Radio Incontri InBlu, un programma sul tema dei richiedenti asilo in provincia di Arezzo

Lil fenomeno degli sbarchi sulle coste italiane di persone provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente ha assunto negli ultimi due anni proporzioni inaspettate, divenendo argomento di dibattito sui mezzi di comunicazione e sui social networks. La redistribuzione di gruppi di richiedenti protezione internazionale nei diversi comuni della penisola ha determinato reazioni contrastanti: dall'accoglienza e solidarietà, si è passati in alcuni casi al rifiuto netto e alle manifestazioni di protesta. Nel parlare comune si sono diffuse semplificazioni giornalistiche non sempre rispondenti al vero, spesso sfruttate per tornaconti di natura elettorale.

Radio Incontri InBlu, che si occupa della questione dei migranti da molti anni, ha voluto dedicare al tema un approfondimento specifico, unendo il nazionale al locale, i dati statistici alle esperienze concrete. È nato così Umanità in marcia, Storie di persone in cerca di asilo e di persone che accolgono, speciale in 4 puntate che andrà in onda a partire dal 14 gennaio ogni domenica alle ore 14.30 sulle frequenze 88.4 e 92.8 FM o in streaming su www.radioincontri.org.

Per chi non avesse possibilità di ascoltarci in diretta, sul nostro sito, sezione "Programmi", una pagina ospiterà i podcast della trasmissione.

Sono attualmente previste quattro puntate, la prima delle

quali proporrà una tavola rotonda svoltasi nei nostri studi di Via Dardano a cui abbiamo invitato i rappresentanti di alcune delle cooperative che accolgono i richiedenti protezione internazionale nel territorio di Cortona e della Provincia di Arezzo: Pietro Guiducci per ARCI Toscana, Gabriele Pancini per Koiné e Lorenza Venturi per Sichem. A condurre l'intervista, il direttore di ValdichianaOggi.it Michele Lupetti e Alessandro Ferri.

Nelle puntate successive, ascolteremo informazioni sulla situazione nazionale e locale raccolte da Alessandro Ferri e Tommaso Ghezzi. A queste si aggiunge la trasmissione di larga parte del Consiglio Comunale aperto sul tema dell'accoglienza svoltosi a Cortona il 16 ottobre 2017 alla presenza del Prefetto, dott.ssa Clara Vaccaro.

Nella puntata del 4 febbraio, faremo ascoltare l'intervista ad un giovane nigeriano ospite di Sichem a Camucia. La storia di Thomas Wisdom è un primo esempio delle storie dei giovani accolti in provincia che vorremmo fare ascoltare. L'auspicio è di poter proseguire anche nelle prossime settimane con altre testimonianze. Umanità in marcia. Storie di persone in cerca di asilo e di persone che accolgono. Sono andati in onda i giorni 14, 21 e 28 gennaio; in onda il **4 febbraio 2018 alle 14.30** Radio Incontri InBlu 88.4 92.8 FM www.radioincontri.org (streaming e podcast)

dal vento, acqua che sedimenta incrostazioni.

Astrazioni derivate da un automatismo naturale in cui si delinea un paesaggio immateriale, benché rappresentato da processi reali. L'autore non pratica direttamente la pittura, ma colloca la tela bianca nell'ambiente naturale permettendo al luogo stesso di raffigurarsi. Sceglie il paesaggio non esternamente ma internamente, lasciando che la terra indichi il limite del suolo; l'acqua la trasparenza dei fiumi; l'aria il colore del cielo.

Ospitata a Palazzo Graziani, nel prestigioso spazio espositivo della Fondazione CariPerugia Arte, e curata da Andrea Baffoni, l'installazione di Ghezzi beneficia di

un suggestivo allestimento che, sfruttando l'effetto di molteplici light box, offre un'esperienza artistica affascinante. Che sia il Lago Trasimeno o un torrente di montagna, o un bosco in collina, il paesaggio non è vissuto come immagine diretta, ma vive delle emozioni trasferite nell'immaginario personale, come fosse l'impronta di una sindone dove è rimasta per sempre la sua traccia.

"Naturografie" inaugura il 2018 espositivo dell'artista cortonese, fresco vincitore del noto "Artapp Artist Contest" e attualmente impegnato anche in due residenze artistiche al lago di Varese e al parco fiesolano di Monteceneri.

Marco Botti

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Centrale rischi: il ritardato pagamento non fa scattare la segnalazione

Gentile Avvocato, ho una piccola azienda ed essendo in difficoltà, questo mese ho pagato in ritardo la rata di un mutuo. Il pagamento ritardato comporta il mio inserimento in centrale rischi? Grazie.

(Lettera firmata)

Non di rado, anzi è quasi la norma, che quando si è in difficoltà nel pagamento di una o più rate del mutuo o di altri finanziamenti, ci si ritrova segnalati alla Centrale Rischi della Banca d'Italia, risultando un cattivo pagatore.

Tale segnalazione pregiudica la possibilità di ottenimento di successivi finanziamenti.

La Centrale Rischi ha lo scopo primario di garantire la stabilità del sistema creditizio e portare a conoscenza i nominativi dei morosi agli istituti di credito.

Quest'ultimi, con troppa facilità, comunicano i dati dei propri clienti e non valutano se il mancato e/o ritardato pagamento sia dovuto ad una situazione contingente, ovvero se il cliente sia un debitore incallito.

Ed è proprio da questo punto che l'ordinanza in commento muove i propri passi.

Si parte dall'impugnativa proposta di un istituto di credito avverso la sentenza della Corte di Appello di Palermo, la quale aveva accolto le domande di due clienti che si erano visti segnalati alla Centrale Rischi.

La Corte, richiamando la normativa di riferimento dettata dal D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 351, l'art.

51, comma 1, la quale persegue un interesse pubblicistico di contenimento dei rischi bancari, ricorda che la stessa delinea i presupposti che giustificano la segnalazione (Cassazione Civile, sez. I, ordinanza 26/10/2017 n° 25512). La legittima possibilità per gli istituti di credito di segnalare il proprio cliente alla Centrale Rischi incide notevolmente sulla reputazione economica e sull'operatività bancaria del cliente stesso.

Da qui che, in un'eventuale controversia è onere dell'istituto di credito dimostrare di aver adempiuto ai propri obblighi contrattuali, in caso contrario deriverebbe una responsabilità negoziale della banca.

La Suprema Corte, peraltro, ritiene che prima dell'iscrizione del cliente nella Centrale Rischi siano necessarie una serie di valutazioni preliminari sulle cause del ritardo. Le cause possono essere le più disparate. Tuttavia, questo non è valutativo di un indice di insolvenza conclamata.

In molte realtà lavorative capita che le entrate siano ancorate a fattori esterni. Per esempio: prodotti legati ai consumi, ovvero per lavoratori dipendenti aver ricevuto la paga con qualche giorno di ritardo.

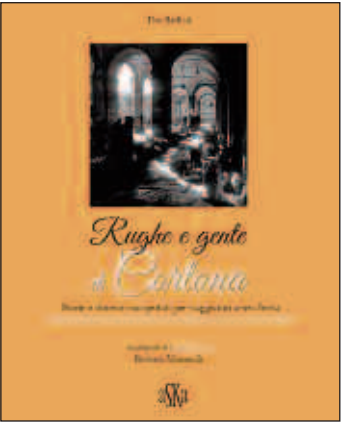
Dunque, qualvolta le difficoltà economiche siano transitorie, il ritardato pagamento di una rata del finanziamento non potrà comportare l'automatica segnalazione dell'insolvenza.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Rughe e gente di Cortona



Ha sorpreso e incuriosito il libro "Rughe e gente di Cortona, storie e itinerari inaspettati per viaggiatori senza fretta", scritto da Tito Barbini e arricchito da fotografie di Roberto Masserelli. Il testo, edito da Aska, è stato presentato domenica 21 Gennaio alle ore 17 presso la Sala Medicea del MAEC da Albano Ricci, Francesca Basanieri e Andrea

Vignini e si pone come risultato della collaborazione fra Fondazione Nicodemo Settembrini, Banca Popolare di Cortona e Amministrazione Comunale di cui, peraltro, Barbini ha fatto parte nella sua lunga carriera politica: sindaco di Cortona dal 1970 al 1980, presidente della provincia di Arezzo, consigliere regionale nel maggio 1990, Barbini ha ricoperto gli incarichi di assessore alla sanità, all'urbanistica e all'agricoltura nella Giunta Regionale della Toscana ed è autore di varie opere tra le quali "Quell'idea che ci era sembrata così bella" - Da Berlinguer a Renzi, il lungo viaggio. Cinquant'anni di vita politica e istituzionale nel filo di un racconto sul fallimento storico del comunismo.

Insignito di vari premi, quali il "Premio Tagete" per il libro "Le Nuvole Non Chiedono Permesso" e "Premio Scrittore dell'anno-Toscana (2009) con Paolo Ciampi

per il libro "Caduti Dal Muro", Barbini conferma con "Rughe e gente di Cortona" la sua passione per i viaggi e per la stessa città del cuore e dell'anima oltre che centro turistico. Non sorprende, allora, che Barbini descriva le "Rughe", giudicate "interessanti come quelle che solcano il volto di un anziano e come esse espressive" in quanto impronta immateriale del tempo trascorso. Un tempo che Masserelli sa fermare nell'immediatezza dei suoi scatti per restituire al lettore la sensazione dell'attimo e l'eternità della sensazione. In tal senso Barbini e

scritto le prime pagine - narra Barbini - ho lasciato la Patagonia per rientrare in Italia". Ma nella sua dimensione poetica, il volume nasce da un rimpatrio, un periplo del cuore che fa dire all'Autore "sono tornato a Cortona, dove ho assaporato la città e dopo giorno ho contemplato l'umanità che la popolava".

Un'umanità che si muove, conclude Barbini, nel "complesso formato dai casamenti, chiese, torri civiche e borghi medievali disposti con sapienza logica sul manto verde di un bosco di olivi secolari", un'umanità che conqui-



Masserelli si pongono entrambi come autori dell'opera e ne scandiscono l'uno con parole, l'altro con le foto, la genesi fisica e interiore; nella sua dimensione fisica il testo nasce, infatti, alla fine del 2011 a Punta Arenas, nella parte estrema del Cile: "Dopo aver

sta e si lascia conquistare, aggiunge Masserelli, e infine "incatena per sempre le antiche strade con le orme che le hanno percorse e le nobili piazze con i gesti, i volti e le espressioni che le hanno animate".

E.V.

Il Teatro Signorelli a Udine



soprattutto l'onore di portare un "pezzo" di storia culturale cittadina alla conoscenza degli amici udinesi, ospitati dal Presidente della Provincia di Udine Onorevole Pietro Fontanini, il neo sindaco di Udine Carlo Giacomello e alla presenza di Autorità dell'Arma dei Carabinieri. Insieme con loro al "tavolo degli oratori" la Consigliera Elena Sarri per il Comune di Cortona, Eleonora Sandrelli (una degli autori del libro insieme a Pietro Matracchi e Patrizia Rocchini), Stefano Duranti Poccetti per l'Accademia degli Arditii, lo stesso Vincenzo Rossi e la critica d'Arte professoressa Alma Maraghini Berni.

"Un'occasione importante per consolidare i rapporti di amicizia che legano le nostre città", hanno ribadito i politici di Udine, "e una delle strade per far sì che queste realtà si conoscano sempre più, ha proseguito il Consigliere Elena Sarri. Il libro "Il Teatro Signorelli di Cortona", edito da Tiphys nel 2016, come già detto in altre occasioni, è dedicato alla memoria di Luigi Bruni, prezioso e compianto membro del Consiglio dell'Accademia degli Arditii: è stato



Toscani Amici F.V.G., in particolare nella persona di Vincenzo Rossi, che si è distinto per la sua gentilezza e abnegazione, senza il quale nulla sarebbe probabilmente successo.

Così una rappresentanza di cortonesi ha avuto l'onore ma

emozionante che proprio a Udine fosse presente la figlia, Valentina Bruni.

La professoressa Maraghini Berni, come ulteriore tributo alla nostra città, ha tenuto infine una interessante conferenza sull'artista cortonese Luca Signorelli.



Presentato alla Biblioteca Comunale Un universo piccolo piccolo

Non sempre l'universo è immenso e incomprensibile come ci hanno insegnato. A volte è piccolo e oggetto - soggetto di versi. La raccolta di poesie di Alessandro Lo Presti "Un universo piccolo piccolo" (Edizioni Helicon), proposta sabato 20 gennaio 2018 a Cortona, Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, consegna ai lettori questa convinzione con in più la consapevolezza che il mondo e l'universo appartengono ai poeti, i soli che ne sanno indagare le pieghe e indovinare i misteri. Su questo punto concordano appieno i relatori della presentazione, dall'assessore Albano Ricci al presidente del Consiglio Regionale Eugenio Giani, dalla critica letteraria Lia Bronzi alla poetessa Giuliana Caleri; da Silvia Frunzi ed Eleonora Sandrelli che del testo hanno declamato le poesie, all'Autore stesso.

Un invito alla pace, il libro, secondo Giani, nella duplice accezione di pace universale e armonia interiore; un compendio, secondo Lia Bronzi che nella Prefazione nota l'intreccio dell'aspetto epico, lirico e civile delle poesie

La speranza nel futuro è affidata, secondo Bianchi Caleri, all'amore, su cui il volume incentra alcune liriche "in grado di affascinare e di coinvolgere". Liriche come quella per la moglie Doudou (Ma Doudou/adoro sfiorarti/le labbra/mentre scivolo/nei tuoi occhi), liriche impennate sulla riflessione intorno all'io cosmico (cosa vorrei restasse di me/dopo di me.../una ferita nell'inesistenza/un sorriso nel dolore/una speranza nell'incertezza), liriche volte a cogliere l'anima misteriosa di Firenze e dell'Autore stesso e che sottendono la musica fino ad essere costituite (Sono vento/foglie/marea tra le alghe/le mani di Evans).

La poesia di Alessandro Lo Presti va, allora, definita 'a tutto tondo' per quell' inno alla vita di stampo anche buddista (inseguo solo/una goccia svanita/e scopri rapito/la tua esistenza infinita); per il grido finale (Ridateci l'umanità che abbiamo perduto!) e per la gioia di vivere la vita stessa nella certezza, con Bronzi, di un "noi dal sapore 'per sempre' che rassicura, poiché è tutto: "atomo, energia, amore"; per riscoprire la



fino a costituire una compiuta sintesi armonica; un invito alla riflessione secondo Ricci, dato che Lo Presti parla sì di pace, ma anche della tragedia delle guerre e degli attentati terroristici.

visione cosmica tattile, sonora, visibile dell'immagine poetica che coglie il valore dell'Oltre, dell'invisibile, dell'inafferrabile, cioè del non segnico, pur esistente nella sua vita".

E.Valli



Gente di Cortona

Edoardo Mirri, rinverdi fasti del passato e creò nuovi spazi culturali

di Ferruccio Fabilli

Dell'opera di Edoardo Mirri nell'intera sua esistenza, tra studio, ricerca universitaria, e nel dar slancio e animazione culturale a Cortona, città natale, sentiremo parlare a lungo anche dopo la sua recente scomparsa. Giovane bibliotecario nella adottiva Arezzo, dimostrò subito doti organizzative e vivacità intellettuale, giungendo alla cattedra universitaria a Perugia, allievo di uno tra i maggiori filosofi recenti, Teodorico Moretti-Costanzi. Fedele e apprezzato continuatore del maestro, Mirri ne curò - patrocinato dal Comune di Tuoro e edito da Bompiani - l'allestimento del monumentale Opere, dichiarando in confidenza che, se il piccolo Comune si fosse trovato in difficoltà a coprire l'intera spesa, egli non avrebbe esitato a intervenire di tasca propria!... Credo che nel tempo saranno molti, sui tanti aspetti del suo impegno, a evocare meriti, percorsi tracciati e conclusi. Ma il compito che intendeva svolgere è limitato al ricordo di alcuni momenti condivisi. Generazioni, ruoli, e sorretti da ideali in parte diversi, tuttavia non mancò reciproca stima, simpatia e, in talune circostanze, complicità nel raggiungere obiettivi utili alla collettività.

Cattolico, arguto, colto, determinato, era innamorato di Cortona e delle sue istituzioni culturali, su tutte: l'Accademia Etrusca, il Museo, la Biblioteca e l'Archivio Storico. Instancabile, si gettava generoso su ogni obiettivo che avesse arricchito e reso noto al pubblico l'ingente patrimonio culturale ereditato.

Sempre lucido, sui modi e sui tempi migliori nel perseguire cause predilette. Già in precarie condizioni di salute, incontrandolo l'ultima volta prima di Pasqua 2017, si dichiarò disponibile a collaborare (se in piena forma, credo addirittura se ne sarebbe sobbarcato l'intero onere!) alla realizzazione d'un testo sulla mitologia Cortonese. Dagli occhi traspariva interesse e coscienza di trovare materiale sufficiente, sintomo di ancora fresca curiosità culturale, scevra da remore e pregiudizi.

A proposito di miti cortonesi, ricordo la stampa voluta da Mirri della breve e intensa Cronistoria di Raimondo Bistacci - Farfallino, sul passaggio del fronte di guerra a Cortona, rimasta a lungo inedita per non interferire con la pubblicazione di La piccola patria, uscita nell'immediato dopoguerra, curata da Pietro Pancrazi.

Anche quest'ultimo libro, esaurito da decenni, fu ristampato dall'Accademia Etrusca, dal tipografo Calosci.

Particolare lo scenario del primo incontro (1980). Neoletto sindaco, si presentò, senza giri di parole, minacciandomi una "giornalata" se il Comune non avesse subito ripristinato il posto all'Archivio Storico (soppresso dai predecessori per favorire il pensionamento d'un giovane addetto!), e se non avessimo fatto rimettere in ordine il materiale archivistico, in parte ridotto a catafascio.

Grazie alle favorevoli contingenze finanziarie comunali, non solo riuscimmo a ottemperare a quelle richieste, ma si mise mano anche ad altre urgenze: quale il restauro dei pavimenti dell'Archivio Storico e del Salone Mediceo, iniziando

per gradi il risanamento dell'intero Palazzo Casali, ultimato di recente. Altre intese seguirono col prof. Mirri - al di là degli incarichi ricoperti, per lungo tempo, referente ideativo e operativo dell'Accademia Etrusca sulle risorse da destinare alla gestione del Museo, della Biblioteca, e dell'Archivio Storico. A distanza di anni, rinnovata la struttura interna del Casali e ampliati gli allestimenti - negli anni duemila -, Comune e Accademia Etrusca vollero dare nuovi assetti gestionali al Museo. Ne fui incaricato dello studio, da Mirri e dal sindaco Rachini, insieme ai docenti universitari di Diritto Amministrativo Cavallo e Bartolini.

Nel frattempo, Mirri seguiva con scrupolo ed efficienza l'intero riordino delle attività interne al Casali, dando quella svolta decisiva e molto positiva per la Città, protesa a valorizzare e accrescere l'immagine culturale, anche in funzione turistica.

Ricordo numerose iniziative pubbliche (conferenze, presentazioni libri, anniversari, ecc.) promosse e presenziate da Mirri, dove dispensava sapere e buon umore. Una mi riguardò, con sorpresa ed emozione per l'incredibile riuscita: la presentazione dissertata dal prof. Caporali del libro *I Mezzadri*...; scritta da un comunista, la storia novecentesca delle lotte mezzadrili non aspettavo d'esporgli a Palazzo Casali.

L'ironia a Mirri non difettava, né in pubblico né in privato. Gli riusciva anche su episodi incresciosi. Come quel che accadde - ai primi del Novecento - al suo povero zio Tonino, assessore comunale, trovato sulla traiettoria d'una pallottola che l'uccise, destinata al sindaco che invece se la cavò, uccidendo l'aggressore.

Gustoso risultava il racconto sul Tale che si presentò al circolo ricreativo Benedetti - frequentato dal giovane Mirri - dicendo: "Ragazzi! Mi sposo con Tizia!" Gli astanti, fregandosi le mani, commentarono: "Ah bene, bene!...così non andremo più al casino!..."; i baldi giovani intravidero pan da mordere a buon mercato.

Battute scherzose che rinviavano allo spirito popolare Cortonese, e facevano di Mirri una compagnia gradevolissima. Come capitò durante un lungo viaggio di andata e ritorno alla presentazione al salone del libro di Torino del ponderoso volume Opere, da lui curato con Marco Moschini, dedicato al filosofo Teodosio Moretti-Costanzi.

Forse impietosito dalla mia astinenza dal bere vino durante il viaggio dovendo guidare, Mirri ebbe a dire: "Ma come siamo esagerati!...un par di bicchieri di vino a chi è abituato a berlo che guaio sarebbe!...", quale critica agli estremismi italici scioccamente vessatori.

In una recente visita al pian terreno dell'ex seminario diocesano, ho trovato con piacere lavori in corso nell'allestimento di un centro culturale intestato alla memoria del prof. Edoardo Mirri, oltretutto appartenuto alla famiglia numerosa dei Mirri, intellettuali che han lasciato segni pregevoli - come Luigi attivista politico popolare e Mario storico - nelle vicende non solo cortonesi del Novecento.

www.ferrucciofabilli.it

